ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII Num. 68
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-946

NUOVA STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI' 18-19 Marzo 1953
L. 25 (sp. d. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-088, 50-980, 65-861. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 150 - Annunzi finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 Mir. fisso aggiunti L. 1000) - Echi cron. L. 580 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1960): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Le liste elettorali all'esame dei partiti

Il Senato conclude la discussione sulle pregiudiziali e passa a quella sulle sospensive - L'ostruzionismo delle sinistre: previsioni di sedute-fiume e di nuove manovre dei socialcomunisti per provocare una crisi dell'Ufficio di Presidenza

Quasi certa la proroga delle elezioni al 7 giugno

Roma, mercoledì sera.

Conclusosi ieri sera il convegno degli Ambasciatori, questi partiranno entro la settimana per le loro rispettive sedi per non lasciare le capitali occidentali prive dei nostri rappresentanti proprio in questi giorni in cui sembrano maturare interessanti situazioni internazionali.

Brosio è già partito ieri sera per Torino, dove si tratterrà tutt'oggi, per partire stasera diretto a Londra: il Governo italiano non vuole dare neppure l'impressione che il viaggio di Brosio a Roma sia stato fatto appositamente coincidere con la visita di Tito in Inghilterra. Questo viaggio, e le illazioni che se ne traggono, sono seguiti attentamente da Palazzo Chigi, dove non si fa certo mistero che buona parte dei colloqui di Londra sono imperniati appunto sulla risoluzione del problema di Trieste. Il Governo italiano ha fatto nuovamente conoscere in questi giorni alle capitali occidentali qual'è il proprio punto di vista: accordo sulla base di una linea etnica che possa soddisfare le richieste di Roma e di Belgrado, oppure plebiscito su tutto il T.L.T.

La relativa calma che è subentrata al Senato alla tempesta dell'altro giorno, ha permesso a De Gasperi di seguire con particolare attenzione il convegno degli Ambasciatori e i prossimi sviluppi.

Oggi al Senato si conclude l'esame delle pregiudiziali, e siccome non vi è dubbio che saranno, alla fine, tutte respinte, si passerà a discutere delle quattro sospensive che costituiscono un tipico esempio della tattica ostruzionistica delle sinistre.

Una sospensiva chiede, infatti, che l'esame della legge venga rinviato a dopo la precisazione della copertura delle spese necessarie per l'acquisto delle calcolatrici; la seconda sospensiva riguarda l'articolazione del testo della legge; un'altra sospensiva riguarda la istituzione della Corte costituzionale, e una quarta la legge sul referendum.

Tuttavia, anche se fosse sbarazzato il campo da questi intralci, occorrerà ancora percorrere molta strada prima di arrivare alla conclusione della legge: proponibilità del voto di fiducia, inemendabilità e indivisibilità del testo della legge e infine dichiarazioni di voto con sedute-fiume: e tutto potrebbe complicarsi con una crisi della presidenza che costituisce l'ultima carta dell'opposizione.

Si prevede perciò che la legge non possa essere definitivamente approvata prima della prossima settimana e perciò con ogni probabilità, le elezioni verranno spostate al 7 giugno, invece, che al 31 maggio, come lo stesso Scelba aveva indicato l'altro giorno.

Viene intanto precisato che le elezioni avverranno nella sola giornata domenicale, senza continuazione nel successivo lunedì, come avvenne, invece, nelle precedenti elezioni. La legge prevede, infatti, che il prolungamento delle operazioni elettorali possa avvenire quando si tratta di una duplice votazione: il 2 giugno si votò per la Costituente e per il referendum, il 18 aprile per il Senato e per la Camera, e nelle recenti amministrative per il Consiglio comunale e provinciale. Stavolta, invece, si eleggeranno solamente i deputati.

Da giorni i partiti hanno cominciato l'esame delle liste elettorali. Dei democristiani si sa che soltanto tre degli attuali deputati non si presenteranno alle prossime elezioni e fra questi l'on. Lazzati e la on.le Laura Bianchini; dalle liste preparate dalla «base» non figurerebbero taluni nomi di deputati, tra cui Coronia, nella lista di Catania, e Spiazzi, in quella di Verona, ma la Direzione si è riservata di ricedere queste esclusioni.

Anche i liberali hanno iniziato ieri l'esame delle liste, soprattutto per quel che riguarda l'inclusione dei monarchici e degli indipendenti; è stata adottata una decisione di massima, secondo cui coloro che chiedono di entrare nelle liste liberali devono iscriversi al partito.

Il comunista Giancarlo Pajetta ha confermato stamane che il Consiglio nazionale del suo partito (formato dai componenti del Comitato centrale e dei segretari delle federazioni comuniste) sarà convocato alla fine del mese, forse il giorno 29, per impostare la campagna elettorale del P.C.I.

Molte difficoltà incontra la progettata «alleanza democratica» di Corbino. Villa e i Combattenti non avrebbero aderito: avrebbero, inoltre, rifiutato di farne parte gli indipendenti di sinistra. Donati, Paolucci, Nasi e Smith, che preferirebbero entrare nelle liste socialcomuniste.

Composta la vertenza dei ferrotranvieri, si intensifica la agitazione degli statali. I dipendenti dei ministeri finanziari e della Corte dei Conti hanno deciso una prossima astensione dal lavoro per ottenere l'immediata concessione dell'acconto di 3 mila lire mensili. Al Ministero dell'Agricoltura chiedono, invece, la estensione dei diritti casuali e la concessione di un compenso straordinario. L'agitazione si è estesa ai dicasteri della Difesa e del Lavoro.

Per il 16 aprile è stato stabilito uno sciopero generale di ventiquattr'ore dei braccianti agricoli, ed una analoga misura sta per essere adottata dai lavoratori del commercio.

Voci contrastanti corrono sulla malattia di Wilhelm Pieck, presidente della Germania orientale. Egli non è stato più visto in pubblico sin da prima della morte di Stalin e si trova ricoverato in un ospedale del settore sovietico

Improvvisa tragedia ai Parioli

Si getta dalla finestra un vice-direttore del Credito Italiano

Roma, mercoledì sera.

Stamane alle cinque uno dei vice-direttori del «Credito Italiano», il dott. Arturo D'Ecclesia, si è suicidato gettandosi dalla finestra della cucina della sua abitazione, un appartamento di via Archimede 44, nel quartiere Parioli.

La posizione in cui è stato trovato il cadavere farebbe supporre che la morte del D'Ecclesia non sia avvenuta subito, al momento dell'urto contro il suolo. Il cadavere giaceva, infatti, al momento della rimozione, sul ventre, ed aveva le braccia disposte a mo' di cuscino, conserte, sotto la testa. Si pensa perciò che il dott. D'Ecclesia si sia riavuto per qualche tempo dal trauma iniziale, decedendo in seguito.

Egli viveva con i due figli Pier Luigi e Gianni Alberto, l'uno di 20 e l'altro di 18 anni. Da un anno era molto depresso. Ancora giovane, aveva solo 51 anni, era rimasto vedovo. La moglie, Giulia Faraci, era deceduta in clinica all'età di 35 anni. Temperamento chiuso e solitario, egli si era tuffato nel lavoro, in cerca di pace.

Godeva di una eccellente posizione finanziaria.

Il dott. Rao, condirettore del Credito Italiano, ha escluso nel modo più assoluto che le cause che hanno spinto il dr. D'Ecclesia al suicidio possano ricercarsi in dissesti finanziari.

D'altra parte il suicida stesso ha lasciato una lettera nella quale spiega le ragioni del suo tragico gesto: profondo abbattimento.

Si butta nel Tevere ma, pentita, torna a riva

Roma, mercoledì sera.

Nel tardo pomeriggio di ieri, sotto gli occhi dei passanti, sul ponte Flaminio, nell'immediata periferia, una giovinetta spiccava d'improvviso un salto nelle gelide acque del fiume, scomparendo nei gorghi. Ma compiuto il drammatico gesto, deve avere avuto un folle terrore di morire. Infatti, ricomparsa alla superficie, ha cominciato a nuotare verso la riva gridando aiuto con quanto fiato aveva in gola e quando essa ha toccato terra ha trovato tese molte mani amiche che l'hanno tratta definitivamente in salvo.

Il gruppo dei passanti che l'hanno raccolta dall'acqua, hanno provveduto al suo immediato trasporto in ospedale dove è stata ricoverata in preda a forte choc e ai primi sintomi dell'asfissia. Guarirà comunque in qualche giorno.

La protagonista di una simile avventura, è stata identificata per la studentessa Maria Francescangeli, di 18 anni, ma non si è potuto appurare quale fosse la ragione che l'aveva indotta a tentare di porre fine ai suoi giorni.

Sensibile aumento delle pensioni di guerra

ROMA, mercoledì sera.

Le pensioni di guerra saranno aumentate in modo assai sensibile dal primo luglio 1953. E' previsto che nei prossimi giorni il Senato concluderà lo esame della proposta di legge del sen. Bertone.

Inizialmente essa prevedeva un onere ulteriore di circa 13 miliardi l'anno; ma in seguito ad un primo esame in assemblea si convenne di rinviare il progetto alla Commissione e Pella assicurò che lo stanziamento sarebbe stato aumentato.

Gli studi a tale scopo sono già stati conclusi: risulta che il Governo aumenterà lo stanziamento da 13 miliardi fino al [illegible] miliardi.

Scatenato stanotte il più grande attacco di bombardieri USA in Corea

TOKYO, mercoledì sera.

Nel corso della notte e nelle prime ore di stamane 44 superfortezze volanti hanno sganciato

400 tonn. di bombe su di un centro di raccolta di truppe nemiche e depositi di materiale bellico non lungi dal fiume Yalu.

Questa incursione, la più massiccia di tutta la guerra coreana, è stata effettuata in due ondate diverse, avendo tuttavia sempre per obiettivo principale il centro di Pang-Hadong, a 5 chilometri a sud-ovest di Sinuiju.

Il comunicato della «Far East Force» precisa che gli apparecchi alleati hanno incontrato una forte opposizione da parte della difesa contraerea e dei caccia avversari.

Sul fronte terrestre, viene annunciato un'altra accanita battaglia, che si è svolta stamane nel settore occidentale, dove le truppe delle Nazioni Unite, poste a difesa della cosiddetta «Piccola Gibilterra», con il concorso delle artiglierie hanno respinto l'attacco di forze cinesi.

E' scoppiata la 22ª ATOMICA

Quello che succede alle case e alle auto

Sembra che un rifugio in cantina offra una discreta protezione

Poco dopo l'esplosione i giornalisti, i soldati, gli osservatori militari e alcuni funzionari della difesa civile sono usciti dalle loro buche, profonde un metro e mezzo e armate da sacchetti di sabbia, per osservare l'enorme fungo che si alzava nell'atmosfera ingrandendosi e sfilacciandosi infine a causa di forti venti. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Las Vegas, mercoledì sera.

Un lampo bianco, accecante, visibile sino alla distanza di quasi 500 chilometri, ha annunziato ieri alle 5,20 (ora locale) che la 22ª esplosione atomica era avvenuta. In tutti, specialisti militari, giornalisti e osservatori della difesa civile, era evidente l'ansia di constatare quali fossero stati gli effetti della deflagrazione, ma ci sono volute sette ore prima che a 2 km. e mezzo dal «punto zero» le radiazioni oscillassero fra le 7 e 14 unità «milliroentgen», vale a dire che la forza radioattiva fosse di parecchie migliaia di unità al di sotto del punto di pericolo.

Per prima cosa gli occhi si sono rivolti alla torre, alta oltre cento metri e tutta costruita in acciaio, in cima alla quale era esploso l'ordigno atomico. Essa era scomparsa, disintegrata: non ne rimaneva altro se non un grosso mucchio di un qualcosa, che sembrava sabbia e che bruciava ancora lentamente. Le due case poste nella zona dello scoppio, la prima a poco più di un chilometro dal punto zero e la seconda a due chilometri e mezzo, risultavano molto danneggiate ma, contrariamente alle previsioni, non incendiate.

Guardando la prima con il binoccolo, è stato possibile constatare che tutti i due piani erano sprofondati. Un'automobile posta subito dietro lo stabile, sembrava un mucchio di gesso. La seconda casa, alla quale è stato possibile avvicinarsi, non sembrava, vista dall'esterno, molto danneggiata. Un'occhiata all'interno, però, ha consentito di stabilire che l'esplosione l'aveva gravemente lesa.

Chi, debitamente protetto, ha potuto penetrare all'interno di essa, ha riferito che il 75 per cento delle travi dei pavimenti erano state spaccate al centro; che le travi del tetto erano state danneggiate e sconnesse dal loro punto di incastro; che i pavimenti erano coperti dai resti delle porte staccate dai loro infissi, dai vetri e da pezzi di mobili. I manichini, i finti abitanti della casa, erano stati scagliati dal soffio dell'esplosione contro o sotto i mobili.

Inoltre le radiazioni per le scale avevano un livello intollerabile, mentre quelle nella cantina erano molto inferiori, per intensità, a quelle registrate sulle scale. I rifugi anche domestici, dunque, servono a qualcosa.

Delle automobili, quella parcata a un chilometro e mezzo dal punto zero erano state scagliate a considerevole distanza, si erano incendiate ed erano state ridotte a mucchi informi di rottami. Una «Cadillac» modello 1953, posta a 2 chilometri e mezzo dal punto zero e lasciata (unitamente ad altre) con i finestrini chiusi, aveva avuto il tetto ridotto ad una superficie concava. Nelle autovetture in cui erano stati lasciati i finestrini aperti, il risucchio ha provocato danni anche maggiori.

Oggi comincia il lavoro minuzioso dei tecnici: i dati da essi raccolti avranno senza dubbio un'enorme importanza nello studio delle misure protettive e nella preparazione della difesa atomica passiva, che sembra essere il primo obbiettivo dell'esperimento di ieri. I militari, dal canto loro, ne trarranno degli insegnamenti sull'impiego tattico della bomba atomica, contro truppe operanti in campo aperto, e sulla possibilità di costruzione di atomiche formato ridotto, meno potenti del «modello Hiroshima».

p. u.

Picasso biasimato per il ritratto di Stalin

La segreteria del P.C. francese «disapprova» l'opera e Aragon che l'ha pubblicata

STALIN, nel disegno di Picasso (8 marzo 1953)

Parigi, mercoledì sera.

La Segreteria del Partito comunista francese ha rimproverato ufficialmente il celebre artista Pablo Picasso per il suo ritratto di Stalin pubblicato la settimana scorsa. In un comunicato pubblicato da l'Humanité, la Segreteria del partito «disapprova categoricamente» la pubblicazione nel settimanale Les Lettres Françaises del 12 marzo del «ritratto del grande Stalin, disegnato dal compagno Picasso».

Il comunicato dice: «Senza mettere in dubbio i sentimenti del grande Picasso, di cui ognuno conosce l'attaccamento alla causa della classe operaia, la Segreteria del partito comunista francese deplora che il compagno Aragon, membro del Comitato Centrale e direttore di Lettres Françaises — il quale, d'altra parte, lotta coraggiosamente per lo sviluppo dell'arte realista — abbia permesso tale pubblicazione.

«La Segreteria ringrazia e si compiace con i numerosi compagni, che hanno immediatamente fatto conoscere al Comitato Centrale la loro disapprovazione. Copia delle lettere ricevute verrà inviata ai compagni Aragon e Picasso. La Segreteria chiede al compagno Aragon di procedere alla pubblicazione dei passi essenziali di tali lettere, che recheranno un contributo ad una critica positiva».

Non è la prima volta che Pablo Picasso è biasimato dalle gerarchie comuniste per la sua arte «non realista», quantunque sia per certo aspetto l'artista ufficiale del partito (si ricordi la «colomba della pace»). Nella condanna che Zdanov, il capo del Cominform, diresse contro gli artisti decadenti, borghesi, intellettualistici, ecc., era inclusa anche Picasso. Tuttavia i dirigenti del P. C. francese, davanti alla fama internazionale del pittore, non giunsero alle estreme conseguenze, con la condanna o l'espulsione dell'artista «deplorato».

Dal canto suo Picasso, invitato all'autocritica, rifiutò ripetutamente di riconoscere le sue colpe, e di mutar stile. «Se la mia arte non va d'accordo con i canoni ufficiali, — disse — consideratemi un apostata». Il suo amico Aragon, coinvolto oggi nella stessa deplorazione, difese lo stile del pittore, cercando di dimostrare che non è in opposizione con i canoni marxisti.

Picasso appartiene al partito comunista dalla Liberazione, prima era simpatizzante per i partiti di sinistra, ma non iscritto a nessuno.

Le Borse oggi

A TORINO

	17	18		17	18
Ren.02	64 —	64 —	Merid.	1850	1860
Ren3½	66 30	66 —	Tor.N.	738 —	738 —
» i. c.	66 40	66 10	Italgas	1175	1175
Red3½	80 10	80 10	Sip	1420	1426
» i. c.	80 20	80 20	Terni	252 50	253 —
Ren5%	95 20	95 —	P.C.S.	550 —	553 —
» i. c.	95 30	95 10	Unes	635 —	653 —
Red5%	92 30	92 30	Stet	2795	2800
» i. c.	92 40	92 40	Sane	2900	2870
Ric3½	69 80	69 65	Viscosa	2900	2900
» i. c.	69 90	69 75	Marelli	672 —	670 —
Ric5%	92 85	92 675	Fiat	612 —	610 —
» i. c.	92 95	92 775	Savigl.	—	—
Btn.'59	97 10	97 125	Nebiolo	10 75	10 425
» '60	97 10	97 125	Inest	176 —	173 —
» '61	97 125	97 15	Mont.	920 —	920 —
Fer3%	90 —	90 —	Finsid.	497 —	495 50
Cif4½	87 —	85 80	Ilva	294 —	294 —
Iri 5½	90 75	90 75	Ansald.	170 —	170 —
Imi4½	98 50	98 50	Viscosa	1430	1477
Imi5%	95 50	95 —	Chatill.	2430	2380
Ist.4½	225 —	225 —	Sir	2560	2585
Imi5½	93 90	93 90	Schiap.	645 —	655 —
Tor4½	90 30	90 50	Anic	152 50	155 75
»5% 32	85 90	85 90	Ruot.ca	85 —	85.75
»5% 37	85 50	85 50	M.gent	2190	2170
S.Paolo	91 —	91 —	Moplini	1264	1277
» 4%	95 —	95 —	Zucch	1390	1340
» 3,5%	85 —	85 —	Unica	111 —	108 —
I. Mas.	91 30	91 50	Cart.It.	4650	4650
Imi 6%	92 —	92 75	Burgo	8850	9000
»XI-5½	93 30	93 25	Ferr.N.	18.000	18.000
»XV-4½	92 —	92 70	Prem.F.	1020	1035
Net5%	28 —	28 —	N.A.I.	15.850	15.500
»7% 48	28 —	28 —	Stella	90 —	90 —
»7% 49	28 —	28 —	Valdar.	4100	4150
Fiat5%	100 —	100 —	Mar.S.	1225	1230
» 6%	75 25	75 75	Sade	1252	1252
Pir.5%	98 —	98 —	Pozzar	257 —	257 —
» 6%	97 50	97 50	Sime	570 —	370 —
Dav7%	105 90	105 90	Wett.	248 50	248 50
Magn.7	98 —	97 75	Param.	600 —	600 —
Elet7%	102 —	102 —	Ghiard	330 —	330 —
Vit.7%	96 50	95 50	Pirelli	1450	1480
Genl7%	95 70	95 50	Saffa	1135	1140
Westi.7	91 —	91 —	Lig.gas	1280	1280
Finsid	84 —	84 —	Telve	20.200	20.200
Cart7%	102 30	102 25	Bergam.	14.250	14.250
Sades	96 20	95 70	Centr.	425 —	400 —
Vise6%	88 30	88 35	Finsio	207 —	207 —
Gel.6%	97 20	97 50	Larius	3285	3250
Stipel 6	97 —	97 15	Aniele	3850	3850
Timo 6	95 50	94 50	Acq.P.	4500	4515
Telve 6	95 —	95 —	Fiorio	17 —	17 —
Fer.7%	91 —	91 —	Bastog.	6750	6750
Ened 6	91 —	90 80	Bless	16.800	16.800
A.Cen.	12.845	13.120	Riass	3175	3175
A.Toro	9750	9650	D.Im.R	470 —	480 —
Mett.	6850	6875	Elettr	301 50	304 —

La risposta-premi conferma l'abbandono quasi generale delle partite pattuite. Il mercato azionario non accusa l'incidenza dei riporti, ormai insignificanti, e presenta un fondo complessivamente sostenuto: dall'apertura, seguendo uno sviluppo accennato nel precedente dopoborsa, la quota si è avvantaggiata a una facile reazione tecnica, che tende ad ampliarsi come espressione e come volume operativo.

Ricercati da diffuse compere quasi tutti i settori primari che pure attraversano fasi di incertezza e di povertà operativa a metà Borsa; listino generalmente ai massimi, con la conferma di un progresso discreto dalle chiusure di ieri.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa ben tenuto.

Diritti Meridelettrica a pagamento 30,25.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90, dollaro canadese 634.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6975-7075, marengo 5750-5850, sterlina un. 1660-1680, dollaro carta 627-632, franco svizzero 146,60-147,75, franco francese 160-161, oro fino 760-770, argento 18-18,50.

A MILANO

La risposta-premi, questo mese piuttosto voluminosa, non ha avuto conseguenze dirette sul mercato. La grande maggioranza delle partite prenotate è stata abbandonata. Ritirate risultano, invece, le Montecatini e le Pirelli.

La riunione borsistica ha assunto un aspetto assai più equilibrato rispetto ai giorni scorsi.

Interessanti spunti di miglioramento si sono registrati sulle Fiat, Pirelli, Viscosa. Il reparto tessile appare più sollevato, con ricuperi sensibili benchè non uniformi. L'interessamento all'acquisto risulta più diffuso e gli scambi meno difficoltosi. Ciò è significativo, in quanto, dopo la vacanza di domani, saranno stipulati i riporti. Sembra che le posizioni da prorogare siano diminuite in confronto al mese scorso.

Ecco i prezzi: Gen. 13.060; Fibre 2280; Viscosa 1478; Finsider 493,50; Montecatini 1278; Ansaldo 148; Centrale 10.590; Fiat 615; Nebiolo 10,67; Edison 2820; Sip 1426; Terni 253,50; Unes 632; Stet 2785; Romana Zuccheri 1310; Anic 154,50; Saffa 1144; Italgas 1168; Rumianca 88,35; Burgo 8905; Italcementi 11.200; Pirelli 1477; Pirelli & C. 1647.

Domani, festività di S. Giuseppe, Borsa chiusa.

ULTIMISSIME

Due caccia precipitano nelle manovre per Tito

LONDRA, mercoledì sera.

Stamane due caccia a reazione «Meteor» della R.A.F. si sono scontrati in volo e sono precipitati in fiamme sotto gli occhi del maresciallo Tito, a Duxford, durante le manovre aeree organizzate in onore dell'ospite jugoslavo.

Nuovi crolli e allagamenti segnalati a Siracusa

Telefoni interrotti - Un paese bloccato dalle acque

Catania, mercoledì sera.

Stamane sono state riattivate diverse strade e ripristinate le comunicazioni ferroviarie con Siracusa e Palermo, ma le linee telefoniche con Siracusa, Ragusa e Lentini ed altri centri minori sono ancora interrotte.

Continua intanto la mareggiata e il vento soffia impetuoso. Stamane la pioggia ha cessato, ma il cielo si mantiene coperto e minaccioso. Nella nottata si sono verificati altri allagamenti ed alcuni crolli di abitazioni, fortunatamente senza danni alle persone. Sulla Ramacca-Catania, il terreno bagnato ha fatto sbandare un camion, che è precipitato nel torrente in piena che costeggia la stradale.

Numerosi allagamenti e crolli vengono segnalati da Siracusa, ma mancano ancora al riguardo notizie precise.

La cittadina di Castiglione di Sicilia, a causa dell'incessante pioggia, si trova completamente bloccata.

Una frana si è verificata sulla stradale Enna-Piazza Armerina.

Un colpo di scena nel suicidio dell'agente

Il dispiacere di separarsi dall'amante all'origine della terrificante tragedia

Roma, mercoledì sera.

Un improvviso colpo di scena si è verificato questa mattina in merito alle cause che hanno spinto al suicidio l'agente di P. S. Spigariol. E' stato accertato che la guardia aveva una relazione intima con Fernanda Musello e che tra l'altro è stato il dispiacere di separarsi da lei uno dei motivi principali che lo hanno indotto a cercare la morte.

Fernanda Musello, una bruna procace e giovanile, era andata ad abitare in casa dello Spigariol dieci anni or sono: la moglie dell'agente, Erminia Pengo, si trovava a Legnano sua città natale in convalescenza. La sua assenza durò molto tempo e quando tornò, per giunta ancora in cattive condizioni di salute, trovò il marito e la coinquilina che convivevano more uxorio.

Ebbe inizio per Erminia Pengo una vita d'inferno costretta in pratica a fare la domestica in casa sua e sottoposta non di rado alle busse del marito il quale più volte, ma sempre invano, tentò di far tornare definitivamente a Legnano la moglie.

Ultimamente a causa dello sfratto imminente lo Spigariol aveva cambiato idea e aveva suggerito alla moglie, le cui condizioni di salute erano sempre precarie, di rimanere con lui e con la Musello in una camera mobiliata ch'egli stesso avrebbe preso in affitto una volta lasciato l'appartamento; ma Erminia Pengo decisamente rifiutò.

Da quel momento nel cervello dello Spigariol, ormai impossibilitato di tornare a convivere liberamente con la Musello, si fece strada l'idea di sopprimersi e distruggere l'appartamento non più suo.

Scontro sanguinoso tra due famiglie rivali

Rivoltellate per una donna - Un morto e un ferito grave

Napoli, mercoledì sera.

Una tragedia si è svolta fulminea nelle prime ore di stamane a Carbonara di Nola, un piccolo comune in provincia di Napoli. Cinque membri della famiglia Manzi, e precisamente Domenico, Andrea, Maria, Carmela e il marito della Maria, tale Gennaro, si sono recati presso l'abitazione della famiglia Rainone, proprietaria di una fabbrica di frutta secca. L'uscio è stato aperto da uno dei Rainone, a nome Gennaro, il quale, dopo una violenta discussione, è stato fatto segno da parte di Domenico Manzi a vari colpi di pistola.

Alle detonazioni è accorso un fratello del Rainone, di nome Agile; ma appena questi è giunto nel cortile è stato assalito dal marito della Maria Manzi e gravemente ferito di coltello. Successivamente Domenico Manzi esplodeva altri due colpi di rivoltella contro il Gennaro Rainone, uccidendolo. Quindi tutti i componenti della famiglia Manzi si davano alla fuga mentre l'Agile Rainone, benchè gravemente ferito, riusciva a rialzarsi e a portarsi presso la casa del fratello Aniello, medico, il quale ne curava il trasporto all'ospedale dei Pellegrini a Napoli.

Le cause della tragedia vanno ricercate in una relazione che il Gennaro Rainone aveva da tempo con la Carmela Manzi, la quale da oltre un anno e mezzo lavorava presso la fabbrica di frutta secca.

CRONACA CITTADINA

INAUGURATO NEL 1741 E INCENDIATO NEL 1936

Splendori di un teatro distrutto dalle fiamme

Una conferenza sulla ricostruzione del «Regio»

I torinesi ricordano ancora la notte del 9 febbraio 1936, in cui le fiamme distrussero il «Regio»: l'incendio divampava e vana era l'opera dei pompieri accorsi nel tentativo di domarlo. Non si è mai stabilito con precisione se a provocarlo fu un mozzicone di sigaretta dimenticato acceso oppure un corto circuito. In ogni caso le strutture in legno diedero esca al fuoco e l'incendio non si estinse se non quando il teatro fu ridotto a un mucchio di macerie fumanti.

Il «Regio» era un teatro caro al cuore di tutto Torino: anche coloro che non lo frequentavano lo amavano come una parte viva della loro città. Costruito nel 1738 su disegno di Benedetto Alfieri, lo zio del poeta, e inaugurato nel 1741, successivamente venne ampliato dall'ing. Cocito. In seguito anche il palcoscenico venne ingrandito e dotato di un «panorama» girevole sul quale potevano essere fatte proiezioni, come per la famosa «cavalcata» delle Valchirie.

La sala, così come era stata concepita dall'Alfieri, aveva cinque ordini di palchi che, nel 1906, furono ridotti a tre perchè le due file superiori vennero trasformate in gallerie. Successivi ritocchi accrebbero il fasto di questa magnifica sala, nella quale la magia delle luci creava suggestivi effetti sul rosso dei velluti e sulla magnificenza degli addobbi.

Il teatro conobbe dei periodi di splendore che gli permisero di competere con i maggiori teatri lirici del mondo: i più celebri cantanti e i più grandi direttori di orchestra, da Pedrotti a Faccio a Toscanini concertarono e guidarono l'orchestra in esecuzioni rimaste memorabili.

Subito dopo l'incendio si parlò per molti anni della ricostruzione del teatro: venne lanciato un concorso e, nel dicembre 1937, la Commissione giudicatrice dichiarava vincitore il progetto degli architetti Morbelli e Morozzo. Poi venne la guerra e il problema fu messo nell'ombra. Ora, da un paio di anni, è tornato di attualità. Sabato prossimo, alle ore 21,15, nel salone de La Stampa in Galleria San Federico 16, il dottor ing. Benedetto Capobianchi terrà una conferenza sul tema «La ricostruzione del Teatro Regio di Torino».

L'interno del teatro come appariva prima dell'incendio che lo distrusse. (foto Groppelli)

Tre Cultura — Questa sera, alle 21,15, al Conservatorio, concerto del duo Fournier-Poulenc: Pierre Fournier, violoncello, e Francis Poulenc, pianoforte. In programma musiche di Schubert, Schuman, Debussy, Poulenc, Strawinsky.

La pietosa vicenda d'una donna avvelenata

Tenta di uccidersi per la morte del nipote

Un biglietto rivela i motivi del tragico gesto - Il piccolo era morto dopo un'operazione per peritonite

Una giovane — Egle De Martino, di 33 anni, abitante in corso Vercelli 58 — veniva ricoverata giorni addietro alla astanteria Martini, in preda ad avvelenamento da barbiturici. Il tempestivo intervento dei sanitari valeva a salvarla ed a metterla in grado di raccontare che cosa era avvenuto. La donna ammetteva di aver voluto uccidersi ed affermava che la spiegazione del gesto disperato stava in una lettera che aveva lasciato in un cassetto in casa sua poco prima di ingerire il veleno. La dichiarazione corrispondeva a verità: nel posto indicato, si trovava un biglietto scritto di pugno dalla De Martino. Esso diceva: «Voglio morire per raggiungere mio nipote Sandrino. Non aveva ancora 5 anni...».

Partendo da queste brevi, tragiche parole, si poteva ricostruire la tristissima vicenda. La De Martino viveva con la madre ed una sorella. Questa, cinque anni addietro, aveva avuto un bimbo, ma poco dopo era mancata. Così il piccolo Sandrino era cresciuto affezionato alla zia, che, a sua volta, gli aveva fatto da madre. Era un bimbetto grazioso, roseo e ricciuto, intelligente e buono. Chiamava mamma la Egle De Martino.

Il 12 dicembre scorso, Sandrino cadde ammalato. Furono dapprima dolori viscerali leggeri, poi, con il passar delle ore divennero sempre più acuti. Preoccupata, la donna chiamò un medico. A quanto la De Martino racconta il dottore si riservò la prognosi. La localizzazione dei dolori poteva far sospettare un'infiammazione all'appendice; comunque, prima di intervenire chirurgicamente, si poteva attendere ed agire nel frattempo con compresse fredde e calmanti.

Sandro De Martino

In serata, le condizioni del bambino si aggravarono. «Ero disperata, — narra la donna, — Sandrino aveva il volto congestionato per il dolore; gridava e si dibatteva. Allora chiamai un secondo dottore: questi venne e disse che si doveva ancora aspettare per stabilire i sintomi precisi della malattia. Passai una notte di angoscia, accanto al lettino del bimbo che consideravo mio. Resistetti fino alle 4, poi telefonai al medico. Il sanitario cercò di calmarmi; alla fine, visto che le condizioni del piccino si aggravavano, riteneva opportuno il suo trasporto all'ospedale Maria Vittoria».

A questo punto le cose precipitano. I sanitari dell'ospedale stabiliscono di operarlo immediatamente: si tratta di peritonite e il caso è disperato. Purtroppo la scienza non riesce ad aver ragione della malattia: nel pomeriggio il bimbo muore.

Egle De Martino è sconvolta: sembra che le sia mancata ogni ragione di vita, ora che il suo Sandrino non c'è più. Si chiude in un dolore cupo, senza conforto. E poco tempo dopo decide di uccidersi, avvelenandosi: «per raggiungere il bimbo», come ella stessa ha scritto. Per fortuna viene scoperta in tempo, portata all'astanteria Martini e messa fuori pericolo.

ALL'ASSISE DI GENOVA: I CINQUE DELL'AUTO RAPINATA

Evasi dal carcere uccidono un agente

Riceviamo da Genova:

Alla nostra Corte di Assise di Appello si è iniziato stamane il processo in seconda istanza contro quattro banditi torinesi imputati di omicidio e rapina.

Gli imputati sono tutti detenuti: Leopoldo Turrini di Luigi, di anni 27, abitante a Torino in via Rio de Janeiro n. 2, meccanico; Antonio Biscaro di Pasquale, di 26, residente in via Maria Vittoria 31, apprendista; Dadino Malaguti di Viscardo, di 27, abitante in via Treviso 53, meccanico; Lino Martinale fu Domenico, di 32, abitante in via Bibiana n. 14, tornitore, un quarto personaggio, Giuseppe Vessio, di anni 31, abitante in via Artisti 13, verniciatore, il quale non avendo fatto a suo tempo domanda di conversione non sarà più processato e sta scontando la pena a suo tempo inflittagli dalla Corte d'Assise di Torino.

I cinque individui, che erano detenuti per furti e rapine nelle carceri militari di Torino in via Ormea, la sera del 14 luglio 1946 riuscirono ad evadere dalla casa di pena. Cinque giorni dopo però vennero fermati da una pattuglia della polizia comandata dal tenente Allegretti e dal maresciallo Cosale. I malfattori si trovavano a bordo di una «Fiat 1500» rubata e, all'ordine di fermo, fecero finta di arrendersi. Dalla macchina scesero il Turrini e il Biscaro, armati di mitra che avevano tolto agli agenti di custodia delle carceri al momento dell'evasione e senz'altro aprirono il fuoco.

I cinque imputati del truce episodio avvenuto nel 1946

Il maresciallo Cosale rimase ucciso sul colpo e il tenente Allegretti riportò gravi ferite. I cinque banditi furono catturati il giorno dopo in un cascinale della campagna torinese e la Corte d'Assise di quella città, con sentenza del 2 ottobre 1948, condannò il Turrini a 30 anni di reclusione; il Biscaro a 30 anni, 5 mesi e 20 giorni; il Vessio a 30 anni; il Martinale a 25 anni, 6 mesi e 20 giorni; il Malaguti a 24 anni e 2 mesi.

Terminata l'esposizione del presidente dott. Tavolaccini si è iniziata la discussione. Sostiene l'accusa il Procuratore Generale dott. Tana. Il tenente Allegretti e la famiglia del maresciallo Cosale si sono costituiti Parte Civile con l'assistenza degli avvocati Simonetti e Salza, di Torino. Dieci penalisti formano il Collegio di difesa: sei torinesi e cioè gli avvocati Dagasso, sen. Colla, De Marchi, Giulio, D'Aragona, Mossotto e quattro del nostro Foro: Ferraris, Monteverde, Zacchia e Brunetti.

Disposta dalla Procura a 6 mesi dalla morte

Riesumazione di un cadavere

Si tratta di una giovane di Brusasco
Morte naturale o errore di medicinali?

Nei giorni scorsi il medico legale prof. Tovo, ha proceduto alla perizia necroscopica della salma di Maria Paniati, deceduta all'età di 24 anni il 28 agosto dello scorso anno nella sua abitazione di via Cristoforo Colombo 103 a Brusasco Cavagnolo. La riesumazione del cadavere è stata ordinata dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Prosio in seguito ad informazioni giunte dai carabinieri di Chivasso che, in un primo tempo, avevano concluso la pratica riguardante la Paniati ritenendo che essa si fosse suicidata. Tale era stato anche il parere del medico.

Il compito del perito settore consiste ora nell'accertare se la morte della Paniati è stata provocata da cause naturali, essendo la donna sofferente da tempo di esaurimento organico e di dolori spastici, oppure se la poveretta ha ingerito volontariamente qualche sostanza tossica. I familiari propendono a ritenere che la Paniati, come avevamo pubblicato l'estate scorsa, possa aver ingoiato erroneamente, qualche medicina non adatta, anzi controindicata, per le sue particolari condizioni di salute.

Banca Piemontese. — L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio dell'esercizio 1952, che si concreta nelle seguenti cifre: attivo 2 miliardi 765 milioni; capitale 100 milioni; utile 8.580.000; dividendo di lire 25 per azione da lire 500. Confermato in carica il Consiglio d'amministrazione.

L'ESITO DEGLI ACCERTAMENTI MEDICO-LEGALI

Il matricida è sano di mente

Il nuovo dibattito contro il Guerzè si svolgerà a giugno

Il presunto matricida Ilario Guerzè, facchino, di anni 30, è stato riconosciuto sano di mente dal perito psichiatra prof. Anselmo Sacerdote. Il risultato di tale esame medico-legale riveste particolare importanza perchè è stato compiuto su ordine del Presidente della Corte d'Assise contro la volontà dell'imputato.

Il Guerzè si era presentato il 14 luglio scorso al Commissariato di polizia Moncenisio per denunciare di aver rinvenuto poco prima nella sua abitazione di via San Dalmazzo 7, la madre Carmelina Pignatti, uccisa.

Le indagini accertarono che la sventurata era stata soppressa cinque giorni prima della scoperta del cadavere. L'assassino le aveva spezzato, in più punti, la volta cranica con nove colpi di un corpo contundente, con tutta probabilità un martello.

Dapprima si pensò che la sventurata, abituale ospite di «case chiuse», fosse stata uccisa a scopo di rapina, da qualche cliente occasionale. Più tardi, i cattivi precedenti di Ilario Guerzè e i pessimi rapporti esistenti fra madre e figlio, specialmente perchè quest'ultimo chiedeva continuamente le somme che la donna guadagnava con l'infame mestiere, fecero volgere i sospetti sul figlio.

Il Guerzè fu quindi sottoposto a ripetuti interrogatori e infine confessò di essere autore del matricidio. Otto giorni dopo però, davanti al giudice istruttore dott. Caccia, l'imputato ritrattava completamente la confessione.

Nel corso dell'istruttoria il magistrato ordinò la perizia psichiatrica. Il Guerzè, dopo due colloqui col perito prof. Sacerdote, si oppose al proseguimento dell'inchiesta affermando: «Non voglio più rispondere. Siete tutti d'accordo per rovinarmi, polizia, giudici e periti».

Poi soggiunse: «Se lei dichiara che sono pazzo affermano che ho ucciso appunto per tale motivo. Se lei dice che non lo sono mi condannano ugualmente».

Comparso davanti alla Corte di Assise di primo grado, nel gennaio scorso, il Guerzè tenne un contegno strano e anormale, tanto che i giudici popolari ritennero necessario rinviare il dibattimento a nuovo ruolo per far sottoporre l'imputato a perizia psichiatrica. Il nuovo processo si discuterà il 10 giugno.

Echi di cronaca

SMARRIMENTO. Mancia riportando valigia cuoio marrone smarrita 16 marzo, contenente documenti e biancheria. Telef. 654.071.

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autorizza. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiestesia, Giolitti, 1.

MOBILIFICIO G.E.A.P. 26 RATE i migliori mobili ai migliori prezzi in via Garibaldi 7 (cortile).

Nella notte sul 18, dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi, è serenamente spirato il

Dott. Attilio Occhetti

Ne danno il tristissimo annuncio: la moglie Emilia Gilli; le sorelle Flora in Bonaldo, Maria ved. Losasso; la zia Teresa Occhetti; i cognati Bonaldo, Bella, Italo; i nipoti, i cugini, i parenti tutti e la fedele Maria Rivera. Un particolare ringraziamento al prof. Angelo Allodi per la sua lunga e fraterna assistenza. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. I funerali avranno luogo giovedì 19 corr., alle ore 10.30, Torino, via Pozzo 2.

MORTA DI SINCOPE LA "MAMMA DEL CANAVESE"

Ha visto nascere cinquemila bambini

Giuseppina Ferrero Martinetto

L'improvvisa scomparsa della levatrice Giuseppina Martinetto in Ferrero ha destato profondo cordoglio in tutta la zona del Canavese, fra Caselle e Ciriè. Come è noto, la Martinetto era stata chiamata ieri pomeriggio dalla frazione S. Anna, dove abitava, alla frazione Coriasco, dove la moglie del meccanico Regaldo era stata colta dalle doglie del parto. La Martinetto vi era appena giunta — come sempre, nonostante avesse 64 anni, aveva inforcato la bicicletta — quando, forse per la stanchezza, veniva colta da improvviso malore. Invano i presenti cercavano di portarle aiuto: nel giro di pochi istanti, senza avere potuto pronunciare parola, l'anziana ostetrica si abbatteva al suolo, fulminata da un collasso cardiaco. Non aveva fatto in tempo a contribuire al suo ultimo parto: pochi minuti dopo la tragica morte della levatrice, la signora Regaldo dava alla luce una bella femminuccia, la terza dopo due bimbi.

Si calcola che, nel corso della sua laboriosa esistenza, la donna, che qualcuno chiamava «la mamma del Canavese» abbia aiutato a venire alla luce almeno cinquemila creature. Di giorno e di notte, sotto il solleone e con la neve, la Martinetto percorreva, pedalando instancabile, le strade fra S. Maurizio, S. Francesco, Ciriè, Mathi, sempre alacre e pronta. Fu una delle prime ostetriche a compiere assidua propaganda presso la popolazione perchè venissero osservate, nelle difficili circostanze, quelle norme igieniche che sovente erano trascurate o sostituite da pratiche tutt'altro che salutari. Da trentacinque anni lavorava: aveva visto nascere la maggior parte della popolazione di S. Francesco. E' deceduta sul lavoro, mentre ancora una volta si affrettava a dare la sua opera nobilissima.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								

Formare 7 parole secondo definizione: le lettere sottolineate daranno una frase di Alfieri.

1. Passo di confine con la Francia; 2. Nome spagnolo; 3. Tratto pianeggiante; 4. Profeta ebreo; 5. Quasi oscurità; 6. Nome d'uomo; 7. Rottura rumorosa.

Soluzione del giuoco precedente: Riporto: «Il geloso passa tutta la sua vita in cerca di un segreto la cui scoperta distruggerà la sua felicità».

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI — Da stasera, ore 21,15 Compagnia Grandi Riviste la 3 NAVA in «DAVANTI A LUI TRE NAVA... TUTTA ROMA»

Teatro NUOVO — Domani giovedì, ore 21,15 BALLETTO ROSALIA CHLADECK. Impressioni americane danzate. Liriche di negri americani. Gershwin: Rapsodia in blu

XXIV Mostra Ciclo Motociclo Metropolitana di via Roma TORINO. Orario feriali: 14,30-22,30; festivi: 9-22,30

IPPODROMO MIRAFIORI — Domani, ore 15 CORSE AL TROTTO *Premio San Giuseppe* L. 750.000

DORIA — FRUTTO PROIBITO con FERNANDEL, FRANÇOISE ARNOUL. E' un film 20th Century Fox

MAISON DES ARTISTES Piazza S. Carlo 183, tel. 47-666. Stasera ore 21 «Veglione di San Giuseppe», Cotillons. Complesso Sovetto. Prenotare tavoli.

FARO CLUB DANZE Un Grande Locale. Complesso Harry Kid's - 17-21.

CORSO-ASTOR OGGI

LE NEVI DEL CHILIMANGIARO
IN TECHNICOLOR con GREGORY PECK - AVA GARDNER - SUSAN HAYWARD
Regia di HENRY KING - E' un film 20th Century Fox
PREZZO UNICO D'INGRESSO Lire 350

Ai Piani del FRAIS...
neve ottima e abbondante
SEGGIOVIA CHIOMONTE - FRAIS metri 1550
SCIOVIA FRAIS - SAUSEA metri 1800

INDIRIZZI

FLORCO
Il più economico ed elegante Copripavimento
ADATTO PER ALLOGGI CAMPAGNA — MARE
L. 350 il mq. presso G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 22 - Telefono 51-118
Via Milano, 11 - Telefono 51-306

MOBILI «LA NOSTRA CASA» già Fabbrica Mobili di Cantù
MOBILI SALOTTI, Qualunque stile
PAGAMENTI COMODI
Via Garibaldi 13 (interno), tel. 521-147

MOBILI a RATE
migliori prezzi. Vasto assortimento Mobilificio S. Paolo, via Mongineuro 7

MOBILI
Prima di fare i Vostri acquisti visitate l'UNVRAL, via Garibaldi 26
E' VOSTRO INTERESSE!

GUANTI GOMMA
per uso industriale e casalingo
Il più grande assortimento da L. 300 in poi
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 22 - Telefono 51-118
Via Milano, 11 - Telefono 51-306

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele 16
FACILITAZIONI

GRAMAGLIA
FOTOGRAFO D'ARTE (PERITO ESPERTO)
Il Ritrattista che s'impone
Piazza Castello, 9 ang. via Po. Telefono 40-081

MOBILI GAMBINO
CORSO G. CESARE, 77
Telefono 21-071
FACILITAZIONI

MOBILI dal 1887 i migliori da TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

Parker
presso Casa della penna
P. Carlo Felice, n. 48 (Porta Nuova)
AURORA

VITTORIA VENERDI'

VITTORIA ULTIMI 2 GIORNI

REPOSI e NETRO
CONTINUANO CON GRANDE SUCCESSO LE REPLICHE

OGGI LUX OGGI

Il pappagallo Gurù

Il pappagallo Gurù, mentre spelluzzicava una foglia di lattuga e gustava, storcendo il collo, con l'occhio vivido, era oggetto di nutriti sguardi d'odio da parte della signora Mènderi. Ad un tratto questa si tolse dal grembo il tovagliolo, lo depose picchiando un pugno sulla tavola e si rivolse a suo marito, che stava sbucciando una mela:

— Non vorrai, per questa bestiaccia, mandare a monte la villeggiatura!

Il marito battè le palpebre e sospese, restando col coltello in aria, la sua operazione.

— Mia cara Luisa — disse poi con voce melliflua — esclusa l'eventualità di portarcelo dietro, a chi lo lasciamo?

— Noi dovremmo partire per Rimini il 1° di agosto — fece la signora Mènderi, un po' rasserenata. — Ci sono ancora quindici giorni. In questo tempo troveremo ben qualcuno che vorrà avere la compiacenza di tenercelo.

— Se lo dessimo a tua cugina Margherita? — azzardò Tommaso, il marito, riflettendo.

— Mia cugina ha paura per i bambini. Gli andrebbero sempre vicino a stuzzicarlo — osservò la signora Mènderi. — Piuttosto pensavo di lasciarlo a tuo padre...

— A mio padre? — disse Tommaso, allarmato. — Ma sai che a lui, vecchio, non piacciono le noie...

— Che noia vuoi che arrechi! — replicò la signora Mènderi, abbozzando una smorfia — un animaletto di questo genere? E poi lui ha domestico, cameriera... Se non vuol vederlo non ha che da farlo relegare in un angolo della sua vasta magione. E disporre perchè ogni tanto gli si dia da mangiare... Se trovi che la spesa per i lauti pasti di Gurù possa pesare sul bilancio del mio caro suocero non hai che da lasciargli un migliaio di lire...

A Tommaso non sfuggì il tono di comando, ad un tempo, e d'ironia di queste ultime parole. Pensò che se si fosse azzardato ancora a contraddire la sua cara consorte il fatto non sarebbe stato senza conseguenze per il nuovo servizio da caffè già largamente avariato, e lui sarebbe rimasto senza il bicchierino di liquore quotidiano. Ora siccome Tommaso era un marito arrendevole che aveva a cuore soprattutto la pace domestica, dichiarò, s'impegnò e garantì che avrebbe cercato di convincere suo padre.

Le trattative col genitore durarono a varie riprese, quasi tutto il pomeriggio. Finalmente la sera Tommaso tornò a casa fregandosi le mani. Era contento e soddisfatto come se avesse convertito un'intera tribù d'infedeli...

— Papà accetta di tenere Gurù — disse trionfalmente a sua moglie. — Vedi che poi non è quel tipo intrattabile che tu credi...

— Non cominciamo con questo discorso — replicò la signora Luisa, perentoria. — E tu mi permetterai, spero, a questo proposito, di restare con la mia opinione...

Tommaso non fiatò. A mezzogiorno del giorno successivo constatò che il pappagallo e la sua gabbia erano scomparsi dalla camera da pranzo. Con molta cautela ne domandò notizie alla moglie.

— Ho creduto fosse necessario cominciare ad abituare Gurù a non vederci — rispose la signora Luisa — in previsione della nostra partenza per la villeggiatura. Perciò l'ho confinato da stamattina in soffitta...

La verità era che la signora Mènderi meditava, per il tramite di Gurù, una vendetta. Lei, convinta che il suocero — il quale s'era energicamente opposto al matrimonio di Tommaso, ed a nozze avvenute l'aveva quasi diseredato — non potesse soffrirla, adesso pensava d'insultarlo durante tutto il tempo in cui il pappagallo sarebbe stato ospite in casa sua. E per ottenere questo intento aveva incominciato ad istruire Gurù a ripetere il ritornello: «Papà Andrea è un vecchio avaro!». Dedicando a questo insegnamento la signora Luisa due ore al giorno, i progressi della bestia furono rapidi. Al quattordicesimo giorno il pappagallo aveva completamente dimenticato gli altri versi e versacci, ed era capace di ripetere il nuovo ritornello per ore ed ore, con un'insistenza ossessionante. Al quindicesimo giorno, poche ore prima della partenza, la signora trasferì Gurù in una gabbia portatile, vi scrisse sopra un indirizzo, regalò al un ragazzo una mancia e spedì il pappagallo allo suocero, dando al ragazzo l'incarico di consegnarglielo personalmente.

Verso la fine di agosto, appena di ritorno dal mare, la signora Luisa disse al marito che ormai era ora di riprendersi Gurù.

— Già — fece Tommaso. — Vuoi che vada io?

— No. Pensavo d'andarci io — replicò la moglie, che sperava di poter constatare sulla faccia del suocero l'ira ed il disappunto per l'originale vendetta.

Si vestì, prese una macchina e diede l'indirizzo del vecchio Mènderi. Il suocero non volle riceverla. Un domestico nell'anticamera — mentre lei stava in piedi — le consegnò la gabbia con Gurù.

Ella era da poco risalita in tassì ed aveva appena cominciato a chiedere al pappagallo, lodandolo e vezzeggiandolo, notizie della sua salute che l'animale si mise a strillare: «Luisa è una civetta!... Luisa è una civetta!...». E ripeteva quel verso nonostante gli zitti e gli ordini di smetterla della sua padrona, con pochi momenti di tregua, a perdifiato. Sul viso della signora Luisa, che scoppiava dalla rabbia, si alternarono parecchi dei colori dell'iride. E s'installò stabilmente il verde quando l'autista si affacciò allo sportello interno e le chiese, ridendo:

— E chi è questa Luisa?

— Una nostra vicina... — rispose la signora, con un filo di voce.

Salvatore Gatto

ALL'OMBRA DEL PONTE DI WESTMINSTER

Dopo la colazione offerta al Maresciallo jugoslavo dalla regina Elisabetta a Buckingham Palace, ieri Tito ha avuto il primo colloquio politico nell'abitazione di Winston Churchill. L'obiettivo ha colto Tito col duca di Edimburgo a Westminster. (Telefoto)

IL "CASO" DRUMMOND

Due gli assassini numerosi i complici

Questo avrebbe appurato la polizia, rompendo il muro di omertà

Parigi, mercoledì sera.

Tutte le notizie giunte da Lurs lasciano prevedere che si è giunti alla vigilia di un colpo di scena veramente sensazionale: la polizia francese avrebbe, infatti, in mano tutti gli elementi indispensabili per delucidare il mistero di uno dei più abominevoli delitti dei nostri tempi: il massacro della famiglia Drummond, avvenuto lo scorso mese di agosto nel Midi.

I commissari di polizia Constant e Sebeille conoscono perfettamente i nomi degli assassini — che sarebbero due — e quelli dei loro complici, come pure le circostanze esatte nelle quali la carneficina fu compiuta. Perchè allora i colpevoli non sono stati già arrestati? Perchè la legge impone alla giustizia di fornire le prove, e allo stato attuale delle cose essa è soltanto in possesso di presunzioni.

Dato, però, che gli abitanti di Lurs sembrano aver abbandonato la tattica del silenzio ed accuse precise sono state formulate, è verosimile che giunga finalmente un elemento nuovo tale da permettere ai poliziotti di agire e di porre in breve tempo la parola fine a questo tenebroso affare.

Chi sono i colpevoli? Per ora non è possibile citare nomi, anche se questi nomi sono ormai da tutti conosciuti. Quel che si può dire, è che i presunti assassini sono — come lo pensavano fin dall'inizio dell'inchiesta magistrati e poliziotti — abitanti della regione. Se la consegna del silenzio è stata osservata, è per ragioni politiche.

Chi ha definitivamente messo la polizia sulle tracce degli assassini è del resto lo stesso nipote del vecchio Agostino Dominici, il giovane Perrin, il quale la sera del delitto stava lavorando nell'orto del padre a poca distanza dal luogo dove i Drummond trovarono così tragica fine.

Egli udì distintamente le grida degli sciagurati; e con ciò sarà difficile ai Dominici, la cui fattoria è situata a un ottanta metri dal posto dove era il campeggio dei Drummond, sostenere (come hanno fatto sinora) di non aver sentito nulla.

D'altra parte il Perrin ha assistito alla tragica scena, ed è la sua testimonianza che permette di affermare che gli assassini erano due. Infine, egli avrebbe dato utilissime indicazioni sul camuffamento del delitto, al quale avrebbero partecipato varie persone, di modo che, quando la polizia giungerà alla fase conclusiva dell'inchiesta, numerose persone, i cui nomi sono stati ripetutamente pronunziati, ne saranno coinvolte, almeno sotto l'imputazione di non aver denunziato gli autori del massacro.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.143

Alfieri: ore 21,15: Comp. Riviste Le 3 Nava, «Davanti a lui tre Nava... tutta Roma».
Carignano: Piccolo Teatro di Roma: ore 21: «Dialoghi delle Carmelitane», di G. Bernanos.

Al Florida Club: p. Solferino, tel. 42-822; ore 17-21 Orch. Mario Di Nunzio, c. M. Cavanna, E. Ferri.
Castellino: 17 thè, ore 21 serata riservata soci Famija Turinèisa.
Fassio: Café chantant, Medici 112
Gaudio: 16,30 e 21 Cuban's Boys.
Hollywood: 21 Gian Stellari-Chiry
La Perla: 21 Roscioi, canta Mari
Principe: ore 21 Orch. A. Vigni.
Smeraldo Club Quile 3, t. 582-470 21 Orch. Allegri-Militello-Balocco
Trocadero Compl. Bruno Bianchi, cant. N. Prati, G. Rolino, P. d'Andri. Ore 17 thè; 21 veglia privata.
Winter Eden ore 21 Orch. Massa cant. Mirella Carmen, S. Torreano

Augustus: Night Club, 22 Danze Attrazioni. Orch. Mario Romano.
Cabaret Maffei: Danze attr. 22-2.
Chatham: T. Rossi 3, ore 21-3 Danze attraz. Or. Cartizziano c. Merlo
Columbia Danze: via Goito 5 bis, tel. 60-143, attraz. Orch. Armand.
Nadonne: ore 21,30-2 Danze. Arte varia. Orchestra Lana.
Fulgor: v. Po 35, tel. 48-196: Bar Ristorante. Danze, ore 24-3.
La Perroquet: Danze, attrazioni.
Maison des Artistes: 17-19 e 21-3
Taverna Bar Sestriere: via Amendola 10, t. 47-533, Arte varia.

Piscina coperta Stadio 18,30-19,45

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «La maschera di fango» Warnercolor, Gary Cooper.
Astor: «Le nevi del Chilimangiaro» techn. con Gregory Peck, Ava Gardner, Susan Hayward.
Corso: «Le nevi del Chilimangiaro» technicolor con Gregory Peck, Ava Gardner, Susan Hayward.
Doria: «Frutto proibito» con Fernandel e Françoise Arnoul. Vietato ai minori di anni 16.
Lux: «Il sole splende alto», di John Ford con Charles Winninger
Maffei: «Warpath» (Sentiero di guerra), techn. E. O'Brien.
Metro-Cristallo: «Scaramouche» techn. Stewart Granger, E. Parker Janet Leigh. Mattin. 10,30 L. 200
Reposi: «Scaramouche», techn., Granger, Parker, J. Leigh.
Vittoria: «Il mondo la condanna» Alida Valli, A. Nazzari, S. Reggiani. Vietato ai minori di anni 16.

Alexandra: «Il bandolero stanco» con Renato Rascel e L. Masiero.
Alpi: «Il figlio di Lagardère», Rossano Brazzi, Milly Vitale.
Ariston: «Carnet di ballo» con Fernandel e Louis Jouvet.
Augustus: «La provinciale» con Gina Lollobrigida.
Capitol: «Il bandolero stanco», con R. Rascel e L. Masiero.
Faro: «Il bandolero stanco» con Renato Rascel e L. Masiero.
Gianduja: «Chi è senza peccato» Amedeo Nazzari, Y. Sanson.
Hollywood: «Chi è senza peccato» Amedeo Nazzari, Y. Sanson.
Ideal: «Lo sconosciuto» W. Pidgeon e Riv. Fanfulla 16,15-21,15.
La Perla: «Lui e lei» Spencer Tracy, K. Hepburn, Ap. 14,45.
Massimo: «Warpath» (Sentiero di guerra), techn., E. O'Brien.
Nazionale: «La grande passione» techn. Tyrone Power, Ann Blyth.
Principe: «Chi è senza peccato» Amedeo Nazzari, Y. Sanson.
Statuto: «Perdonami se mi ami» Loretta Young, Jeff Chandler.
Torino: «Rancho Notorious» M. Dietrich. Ap. 10. Pl. L. 200.

Asti: «I 7 dell'Orsa maggiore», Eleonora Rossi Drago. Ap. 10.
Car: «Conte di Brechard».
Mignon: Grande peccatore, Peck.
Olimpia: Tragico ritorno. Duranti
Po: «Condannato», G. Ford.
P. Nuova Avvent. Malesia. Ap. 10
Regina: «Corte di Re Artù». Ver.
Romano: «Agenzia matrimoniale» e C. Riv. Yungi-Aliberti 16,15-21,15.
S. Pellico: «Ritmo di Broadway» techn., G. Murphy, G. De Haven.

Esperia: «La grande rinuncia», Lea Padovani, L. Tosi.
Italiano: «La danza proibita», techn. Vietato minori di anni 16.
Mirafiori: «Africa strilla».
S. Teresina: «Primavera di sole» techn. Lassy. Aperi. 15, Pl. 80.
Viareggio: «Pietà per i giusti», Kirk Douglas, Eleanor Parker.

Eliseo: «Non cedo alla violenza» techn. Mac D. Carey, A. Smith.
Frejus: «I due derelitti» L. Padovani. Orch. Pellicola dilett. micr.
Nuovo: Le avventure di Mandrin, Raf Vallone, Silvana Pampanini.
S. Paolo: Femmina senza cuore e Riv. Flower-Bonetto ore 21,15.

Corallo: «Nata ieri» con Judy Holliday e William Holden.
Eridano: «Casa Paradiso».
Grappa: «Processo alla città» Amedeo Nazzari, Silvana Pampanini.
Radium: Ogni anno una ragazza.
V. Veneto: «Tempesta sul Tibet», Rex Reason, Diana Douglas.

Astra: «La fiammata» E. R. Drago
Borsini: «Quando i mondi si scontrano» in technicolor.
Excelsior: Totò e i re di Roma. Segue Penna bianca di W. Disney.
Odeon: «Le furie di Tarzan».
Star: Squilli al tramonto, techn.

Adua: «L'amore è bello», Varietà
Aurora: Due bandiere all'Ovest.
Brescia: Africa strilla, G. Piontin
Fortino: Cacciatore del Missouri, techn., C. Gable, R. Montalban.
Monviso: «Carovana», Marzi-Toso
Nord: «Lady Eva» con Barbara Stanwyck e Compagnia Bondi.
Palermo: Arrivano i carri armati
S. Parco «Largo passo» los techn. con Red Skelton.
Sociale: «Tigre del mare» Beery.

Cabiria Cuore ingrato, Del Poggio
Colosseo: «Totò e i re di Roma». Segue Topol, mecc. di W. Disney
Italia: «I 4 cavalieri di Oklahoma» techn. D. Durrya, G. Storm.
Lingotto: «La regina d'Africa» techn. H. Bogart, K. Hepburn.
Nizza: Lettera dall'Africa, techn.
Piemonte: «Bagliori ad Oriente» Alan Ladd, Debora Kerr, C. Boyer
S. Carlo (Nichelino): «L'imprendibile Richard».
Spezia: «Francia alle corse».

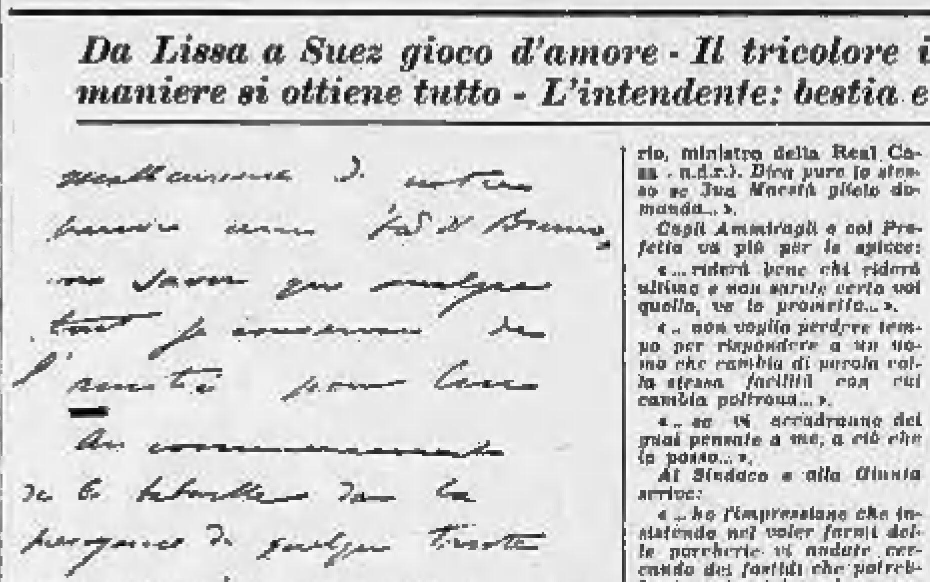
Alba: «Processo alla città», A. Nazzari, Silvana Pampanini.
Apollo: «L'ultimo fuori legge», techn. Vietato minori di anni 16.
Edera: I 10 della legione, techn.
Lucento: «L'ultima conquista», J. Wayne e Comp. Riv. Galliano
Lutrario: «La grande rinuncia».

Riduzioni E.N.A.L.: Gianduja, Hollywood, Asti, P. Nuova, Umberto, Piemonte, Radium.

DALL'ARCHIVIO DELLA CONTESSA DI CASTIGLIONE

La commedia umana di Nicchia

Da Lissa a Suez gioco d'amore - Il tricolore inchiodato al pennone - La battaglia dei Cappuccini - Con le buone maniere si ottiene tutto - L'intendente: bestia e imbecille - A Ferdinando di Lesseps: il solito appuntamento C.D.Q.



Lettera autografa inviata dal capitano di fregata Guglielmo Acton alla contessa di Castiglione: l'Acton, eroe di Lissa, venne poi nominato ministro della Marina

La contessa di Castiglione, separatasi giovanissima dal marito, si stabilì a Parigi, ove svolse attività diplomatiche per incarico di Cavour e a favore di Vittorio Emanuele II, divenendo favorita di Napoleone III. Per intrighi di Corte venne allontanata da Parigi dopo Villafranca, ma ritornò alle Tuileries, ove si prese ogni rivincita, nel '63. Diplomaticamente si occupò della Questione Romana appunto in quel periodo.

XI.

Quando si avvistò lontana un miglio, nelle acque di Lissa, la nave ammiraglia italiana che colava a picco, il comandante della Principe Umberto accese accuratamente un sigaro e diede ordine di inchiodare al pennone la bandiera di guerra. L'equipaggio, con un brivido, accolse la notizia: da tutti, a bordo, si comprese che era esclusa ogni possibilità di resa. Il tricolore fu inchiodato al pennone. Nessuno avrebbe più potuto ammainarlo.

Il comandante lo guardò un attimo sventolare, gettò in mare il sigaro, rettificò la posizione. Salutò rigidamente la bandiera alla quale l'equipaggio presentava le armi. Il comandante rimase immobile per pochi secondi, accennò di ordinare il piedarm, poi volse le spalle e con passo lento si diresse verso prua. Molti dell'equipaggio si fecero il segno della croce, contraendo le mascelle, e guardando con occhi fissi la nave ammiraglia che si inabissava. Pochi minuti dopo il comandante gettava in mare la cassetta di ferro che conteneva le sue carte personali.

Ritratti in fondo al mare

Dell'equipaggio della nave ammiraglia, la Re d'Italia, scomparvero alla morte 16? uomini; gli altri, ultimo il capitano Fà di Bruno, si inabissarono colla nave. La maggior parte dei naufraghi fu salvata dalla Principe Umberto. L'ammiraglio Persano, si era già salvato da sé, prima del pericolo, abbandonando la nave ammiraglia. Wilhelm Rüstow scrittore di storia, critica militare, esperto di cose navali, colonnello brigadiere, e prussiano per giunta nel capitolo sulla battaglia di Lissa (La guerra del 1866 in Germania e in Italia, versione del Bizzozero, Milano 1866) scrive:

«... e qui devesi notare che la Principe Umberto fu la prima a dirigersi sopra la flotta austriaca e, giunta a portata aprire il fuoco, cui risponderà quello di tutta la squadra nemica... da tutti i rapporti non preparati s'usa in che la Principe Umberto si diresse verso oriente per proprio impulso onde salvare i naufraghi della nave ammiraglia italiana».

Dalle severe critiche che nel suo studio sulla battaglia di Lissa il Rüstow muove alla flotta italiana si salvano soltanto i morti ed il comandante della Principe Umberto, capitano di fregata Guglielmo Acton. Da una lettera inedita dell'Acton diretta alla contessa di Castiglione stralciamo traducendo:

«Ancona, 23 luglio

«... sono partito per l'Adriatico giusto a tempo dacchè sono arrivato davanti a Lissa il 18, e la Principe Umberto che io comando, ha potuto prendere parte alla battaglia del 20. Se in tutti i rapporti è stata nominata questa fregata sono contento per i miei amici che dovevano naturalmente cercare il nome della mia nave. Avete certamente saputo l'infelice fine del nostro povero amico Fà di Bruno, voi sapete che nonostante tutto conservava dell'amicizia per lui. Dall'inizio della battaglia, in previsione di qualche triste accidente, ho preso le mie carte private e le ho gettate in mare, v'era qualcuna delle vostre carte e pressochè tutti i vostri ritratti. E' con molta pena che ho fatto questo sacrificio, ma per nessuna cosa al mondo avrei voluto che quelle carte cadessero in mano di estranei; non ho conservato su di me che la Beatrice (una fotografia della contessa di Castiglione in costume di Beatrice - n.d.r.) e la Madonna, che mi sono troppo care perchè io possa mai separarmi da loro. Permettete che non vi dica nulla per ora di questa battaglia che è stata piuttosto una sorpresa...».

Fra i dossiers dell'Whist insigniti da Nicchia di Castiglione dell'ordine della sua giarrettiera Guglielmo Acton è iscritto al numero sette: nel favore della «divina contessa» successe al Fà di Bruno. Esistono in archivio una quarantina di sue lettere, anche d'affari: la contessa di Castiglione voleva acquistare la vasta proprietà di un ex-convento, i Cappuccini, sulla collina della Spezia. Ma il Demanio aveva ceduto questa proprietà al Ministero della Marina che doveva installarvi postazioni difensive. E Nicchia di Castiglione dovette constatare che, una volta tanto, tutte le autorità, ministeri, Demanio, Genio Civile, Prefettura, Sindaco e Giunta, erano pienamente d'accordo fra di loro: tutti contro di lei.

Al Ministro della Marina, nel '70, ella scrisse:

«... accidenti in questa maledetta marina di cui voi siete il capo, ma nella quale soltanto gli altri comandano, che si vedano cose incredibili a raccontarsi...». Il ministro della Marina, nel '70, era Guglielmo Acton.

Al Visconti Venosta, in quello stesso anno, scrisse:

«... la provenza che ho dovuto dire d'essere stata dal Ministro a fare un chiasso avendo saputo che si trattava, e d'avere parlato a G. (il marchese Filippo Gualterio, ministro della Real Casa - n.d.r.). Dica pure lo stesso se Sua Maestà glielo domanda...».

Capi Ammiragli e col Prefetto va più per le spicce:

«... riderà bene chi riderà ultimo e non sarete certo voi quello, ve lo prometto...».

«... non voglio perdere tempo per rispondere a un uomo che cambia di parola colla stessa facilità con cui cambia poltrona...».

«... se vi accadranno dei guai pensate a me, a ciò che io posso...».

Al Sindaco e alla Giunta scrive:

«... ho l'impressione che insistendo nel voler farmi delle porcherie vi andate cercando dei fastidi che potrebbero portarvi in galera...».

Ordinaria amministrazione

La contessa di Castiglione ottenne alla fine di spuntarla: l'ex-convento figura fra le sue proprietà della Spezia vendute all'incanto l'anno 1901. Sulla copertina di questo fascicolo è scritto di pugno della Castiglione: «La mia battaglia dei Cappuccini», e, più sotto: «Colle buone maniere si ottiene tutto».

Dal medesimo vassoio d'argento sul quale il domestico di camera le aveva presentato colla posta del mattino la lettera dell'Acton da Ancona, Nicchia di Castiglione, dopo quella, ne prese una seconda. La ritroviamo in archivio e reca le tracce di essere stata appallottolata energicamente. Charles Hutean, firmatario di questa seconda lettera, scriveva quel mattino alla contessa: «... rude e collerico per natura, mi sono moderato e addolcito per voi, e, per conseguenza, per tutti coloro che vi circondano... ma non sempre si può soffocare il proprio istinto e non sempre si è padroni di sé, vi sono giornate di rivolta contro tutti i governi... datemi pure degli straccioni, ma a tu per tu, e

La contessa di Castiglione in quadro vivente «[illegible]»

non la presenza dei domestici, di fronte ai quali, se volete essere ben servita da loro e da me, dovete fare in modo che io conservi il mio prestigio per potere su di loro far valere il mio ascendente. Così vi dissi... dopo più di nove anni che con fedeltà e correttezza ho amministrato e guidato fondamentalmente della vostra casa, occupandomi di tutto, dei vostri affari e di quelli della vostra servitù, di arredare i vostri alloggi in Parigi, di scegliere per voi i vostri cavalli, e di redigere per voi tante lettere anche riservate, voi stamattina nello spazio di un quarto d'ora mi avete dato della bestia e dell'imbecille... se sono una bestia è ben strano che vi siate per tanti anni servita di me come intendente... chi mi ha dato dell'imbecille l'ha veramente pagato caro... ma a voi mi limito a dire che vi sono parole che non sono degne né di voi né di me... ecco perchè lascio la vostra casa...».

Ed ecco perchè Nicchia di Castiglione da quel giorno dovrà sbrigare da sè molti affarucci a seppellire i quali con molto tatto aveva sempre provveduto l'intendente Charles Hutean.

Cominciano, dunque, le grane amministrative. Laffitte le scrive in termini di banca: ha perduto una causa civile, e questa sentenza rappresenta per lui un onere assolutamente inatteso cui deve sobbarcarsi:

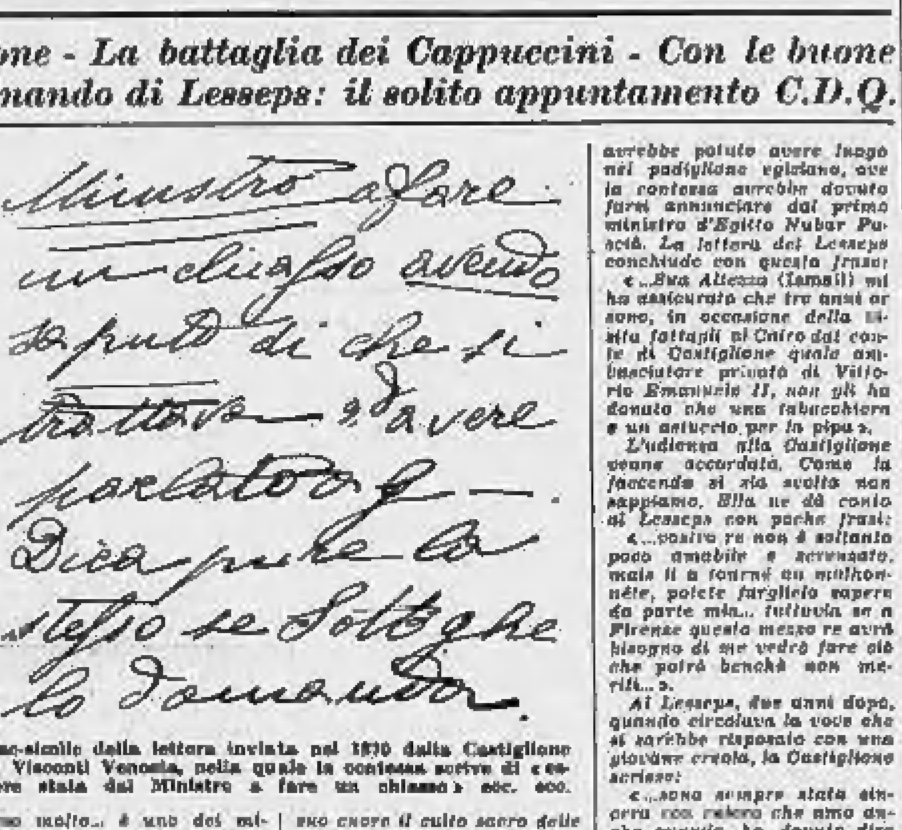
«... oggi non sono più io che domando, è la legge che comanda... affidare al mio legale l'incarico di trattare con voi per ottenere la copertura...».

Nicchia di Castiglione risponde, senza esitare, a modo suo:

«... Sembra che voi vogliate la guerra in affari. E sia. Se voi avete scelto un avvocato per parlarmi, a mia volta ne cercherò uno che al vostro risponda, ma, mentre loro due si ficcheranno le dita negli occhi a nostre spese, se non possono accordarsi fra loro, come io spero, non vedo perchè noi due, prima di strapparci i capelli a vicenda per essere solidali coi nostri patroni, non si debba pranzare insieme, a quella stessa tavola dove ci si è pur trovati bene altre volte, e trascorrere piacevolmente la serata (o old friend. Rispondete sì, e quando...».

Il banchiere Laffitte trascorre la serata secondo il programma fissato da Nicchia di Castiglione. Comprende che deve scegliere un'altra strada se vuol far quadrare il dare e l'avere bancario nei suoi registri, dove il nome della Castiglione è stato iscritto anni prima. E incarica un suo procuratore fidatissimo di condurre in porto la faccenda, della quale non vuol più sentir parlare: considera la contessa un'avversaria pericolosa.

Questo procuratore fidatissimo, da vent'anni braccio destro del banchiere Laffitte, è Louis Le Provost. Non è un impiegato qualsiasi, è l'alter ego di Laffitte, energico sì, ma con guanti di velluto, ed inchinevolmente incorruttibile. Entra in contatto colla contessa di Castiglione, prende il tea da lei, pranza con lei da Voisin, in rue Saint-Honoré, parla con lei di teatro, di letteratura, di moda, di fiori, ma, alla fine, si lascia strappare qualche confidenza: «... sì, la faccenda dei letti militari ha



Ministro a fare
un chiasso avendo
saputo di che si
trattava e d'avere
parlato g—
Dica pure lo
stesso se sottoghe
lo domando.

Fac-simile della lettera inviata nel 1870 dalla Castiglione al Visconti Venosta, nella quale la contessa scrive di «essere stata dal Ministro a fare un chiasso» ecc. ecc.

reso molto... è uno dei migliori affari che il Laffitte abbia concluso in questi ultimi due anni... sì, è un uomo molto attaccato al suo danaro, il suo danaro è la cosa a cui tiene di più al mondo... ma se aveste bisogno di lui il suo attaccamento per voi non gli permetterà di negarvi il suo aiuto... no, io direttamente ora non posso... ma invitatelo a venirvi a trovare e state tranquilla, oltre a tutto ha soggezione di voi, perchè voi sapete incutere soggezione, quando volete, e voi volete spesso...». La scoperta della contessa presso la banca Laffitte sale di altri sessanta milioni. E il fidatissimo alter ego del Laffitte chiede alla contessa di Castiglione, per potere mutare bandiera, di essere raccomandato al concorrente Alfonso di Rothschild, amante della Castiglione, presso il quale assumerà la carica di procuratore. Ma che cos'è tutto questo per una Castiglione, allieva di Cavour? Un piccolo gioco di salotto, commedia quotidiana, ordinaria amministrazione.

Sentimentale proprio no

Vedova a trent'anni, scrivemmo in un precedente articolo, Nicchia di Castiglione trascorse le prime quattro settimane del suo lutto nella sua residenza di rue Nicolo 31, l'eremo di Passy, dove il Nigra le rendeva visita ogni giorno.

«Nacquero in lei i più onesti rimpianti, si annidò nel suo cuore il culto sacro delle virtù tradizionali della famiglia e delle memorie care» si scrisse dai molti che commentarono, rievocandolo, quel suo mese di raccoglimento. La si volle, insomma, sentimentale ad ogni costo, non fosse che una volta, non fosse che per quattro settimane. E sui suoi veli di lutto si volle dipingere una leggenda di commovente malinconia: «... conserverò, certo per il figlio, le armi del suo Francesco, la sua spada di Corte...».

Dal momento che si scende a particolari, eccoci di nuovo costretti ad interpretare la parte del diavolo. C'è in archivio un fascicolo che raccoglie una cinquantina di lettere, siglate per lo più, in chiusura, O.B., quando non semplicemente O., scaglionate nel tempo fra il 9 giugno del '67, due dieci giorni dopo la tragica morte del conte Francesco di Castiglione, e l'aprile del '76. Nella prima di queste lettere il signor O.B. risponde con deferenza alla contessa di Castiglione che «vedrà di trovare al più presto un acquirente delle armi e della bella spada di corte del defunto conte Francesco» affidategli per la vendita dalla contessa di Castiglione «il giorno della sepoltura». A questo punto della lettera il signor O.B. rinnova le condoglianze e bacia devotamente la mano alla contessa augurando che la vita di Parigi possa distrarla dal suo dolore. Qualche mese dopo il signor O.B. conchiude le sue lettere baciando entrambe le manine; e l'anno successivo, avendo acquistato per sè Armi e spada di Corte, trascorre dal voi al tu, e, dacchè si trova a Parigi, all'Hôtel des Princes, bacia a tutto spiano. Il firmatario O.B. è il conte Onofrio Baldelli, Gran cacciatore di Sua Maestà, come si legge nella intestazione della carta su cui sono scritte le ultime tre lettere. Da una della contessa, del marzo del '76, stralciamo: «... si può sapere che cosa vai facendo a Roma? hai forse intenzione di farti prete? E lo dovrai fare voto di castità... bah, che finora ti sono stata fedele mio malgrado...».

Sentimentale non lo fu, ma davvero. O, se lo fu, non ha lasciato traccia in questo archivio dal quale risulta che anche nella successione del marito volle subito vedere chiaro e a fondo. Poche settimane dopo la morte del conte Francesco, quando ebbe, durante le quattro settimane di ritiro nella sua casa di Passy, riordinato il suo guardaroba mettendolo a punto col lutto, la contessa di Castiglione volle farsi ricevere dal Kedivè d'Egitto Ismail, che soggiornava a Parigi. Si rivolse ad un buon amico, Ferdinando di Lesseps, l'uomo di Suez, che in occasione dell'Esposizione Universale pure si trovava a Parigi. Lesseps le rispose che l'incontro avrebbe potuto avere luogo nel padiglione egiziano, ove la contessa avrebbe dovuto farsi annunciare dal primo ministro d'Egitto Nubar Pascià. La lettera del Lesseps conchiude con questa frase:

«... Sua Altezza (Ismail) mi ha assicurato che tre anni or sono, in occasione della visita fattagli al Cairo dal conte di Castiglione quale ambasciatore privato di Vittorio Emanuele II, non gli ha donato che una tabacchiera e un astuccio per la pipa».

L'udienza alla Castiglione venne accordata. Come la faccenda si sia svolta non sappiamo. Ella ne dà conto al Lesseps con poche frasi:

«... vostro re non è soltanto poco amabile e screanzato, mais il a tourné au malhonnête, potete fargliele sapere da parte mia... tuttavia se a Firenze questo mezzo re avrà bisogno di me vedrà fare ciò che potrò benchè non meriti...».

Al Lesseps, due anni dopo, quando circolava la voce che si sarebbe risposato con una giovane creola, la Castiglione scrisse:

«... sono sempre stata sincera con voi che amo anche quando ho dovuto dire cose dure e desidero miei amici fare altrettanto con me. Sarò quindi molto soddisfatta di incontrarvi per sapere che cosa c'è di vero: dite quando come dove».

(Continua)

Guido Rupignè

(Copyright di «Stampa Sera»)

Si getta sul lungomare con un volo di 40 metri

L'impressionante suicidio di una ragazza a Savona

Savona, mercoledì sera.

Un macabro rinvenimento hanno fatto nelle prime ore di stamane due finanzieri che procedevano in moto diretti verso Savona. I due militi, giunti all'altezza della funivia sul Lungomare Matteotti, notavano a terra, immersa in un lago di sangue, una giovane donna, già cadavere.

La vittima, certa Pierina Porcu di Nicolò, di 22 anni, nata a S. Antioco in Sardegna, si era gettata sul Lungomare Matteotti dalla soprastante altura di Villa Aureggia, la cui parete rocciosa strapiomba sulla strada da un'altezza di circa 40 metri.

Non si conoscono le cause che hanno spinto la poveretta a togliersi la vita.

Gli Astri: Luna nei Gemelli in sestile col Sole e con Mercurio. Giornata positiva, salute rinvigorita da un forte risveglio delle forze vitali. Successo delle iniziative volte al progresso. Animati gli affari e il commercio in genere. Influssi benefici per le attività letterarie. Tipi: **Gemelli, Bilancia e Acquario**.

Gemelli: fausto incontro con persone amorevoli e disposte a favorire i vostri progetti. Manovrate nella massima segretezza.

Bilancia: date la preferenza al lavoro in collaborazione che si rivelerà più redditizio. Non lanciatevi alla cieca in speculazioni finanziarie.

Acquario: siete in grado di concludere molte cose buone a condizione che dimostriate più energia e decisione.

Previsioni per i nati in **Ariete**: [illegible] se l'affare offre solide garanzie. **Toro**: tutta la giornata è propizia. Dolce serata sentimentale. **Cancro**: prospettive lusinghiere, aumentate le conoscenze simpatiche. **Leone**: mettetevi in luce perchè i superiori debbono accorgersi della vostra presenza. **Vergine**: non guasterebbe un po' più di zelo. Ascoltate i consigli dei colleghi. **Scorpione**: favoriti i contatti col pubblico. Maggiore obiettività di giudizio. **Sagittario**: non datevi pena per qualche contrasto in mattinata. Temperanza a tavola. **Capricorno**: gli amici vogliono aiutarvi. **Pesci**: accettate l'invito per stasera, non ve ne pentirete.

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

YOGHURT
DR. DER STEPANIAN
— quindi, Signora, questo prezioso alimento — mentre risana l'organismo dei Vostri cari e ne accresce i mezzi di difesa contro le malattie, il logorio, l'invecchiamento precoce, provocati dalla intossicazione intestinale — dona alla vostra carnagione il fascino della giovinezza.
Ma, come Voi stessa constaterete, non basta apporre il nome yoghurt e aiutato ad un latte fermentato perchè questo sia dotato di tante virtù...
prime nel tempo
prime nella qualità

MOBILI ARREDAMENTI AMMA
Piazza Solferino 5

UN PO' DI BUONUMORE

Il barone: — Questa volta vi ho pescato, Firmino! Non potete negare che siete voi a far sparire i miei sigari!

E' sparito un orologio

Lo studio dei costumi dei popoli è sempre interessante. Mesi addietro, mi trovavo in una minuscola repubblica dell'America del Sud, per compiervi delle indagini sul sistema giudiziario. Il ministro della Giustizia, persona amabilissima, mi aveva fornito tutte le indicazioni desiderabili. Quando uscii ero perfettamente documentato. In strada volli guardar l'ora... Accidenti!... Il mio orologio d'oro era scomparso!... Ricapitolai mentalmente gli incontri della giornata. No, non ero stato avvicinato da nessuno, se non dal ministro. Non osavo pensare che... Eppure... Possibile che proprio il ministro alleggerisse i suoi ospiti?

La sera, invitato ad un ricevimento del Presidente della Repubblica, ebbi modo di conoscere il Capo dello Stato. Dopo il banchetto, forse sotto l'influsso dei vini generosi, ebbi l'audacia di narrare al Presidente la mia disavventura e di alludere, con molta diplomazia, ai miei sospetti.

— Ma, signore — disse il mio illustre ospite — non vi sbagliate affatto. Qui, da noi, purtroppo, il furto è endemico. Il ministro della Giustizia, persona degnissima sotto ogni altro aspetto, ha una passione morbosa per gli orologi altrui... Ne sono mortificato, credetelo. Per intanto, accettate le mie scuse. Ma rimedierò subito...

Mezz'ora dopo, il Presidente mi si avvicinava e, con un bel sorriso, mi porgeva il mio orologio.

— Spero — dissi confuso — che il ministro non se l'abbia avuto a male.

— Perchè!... — chiese stupito il mio ospite.

— Ma, sapete... Essere colti in fallo...

— No, no... Per evitare ogni scandalo, ho agito io stesso. Il ministro non se n'è neppure accorto. Ho ancora la mano leggera, per la mia età. Non vi pare?

ro.

— Ed ecco un'altra ottima qualità: nel caso arrivassero dei parenti, il divano non può essere trasformato in letto!

Duello invernale all'arma bianca

Errore

Una signora sale col marito su un tram affollatissimo. A un certo momento, sentendosi pestare un piede, urla:

— Brutto idiota, non puoi fare un po' più di attenzione?

Poi, vedendo che l'uomo che le sta accanto non è il suo sposo dice:

— Scusatemi, signore, credevo di parlare a mio marito.

— Bene! Questo quadro rivela tutta la vostra sensibilità!...

L'infermiera: — Signori, l'ora della visita agli ammalati è già terminata!...

PER L'OPERA DI RICOSTRUZIONE

Richiesti dall'Olanda trentamila operai italiani

Imminente acquisto da parte del Governo di Amsterdam di grossi quantitativi di materiali dei quali sono dotati i nostri vigili del fuoco

Roma, mercoledì sera.

E' rientrato a Roma dall'Olanda il drappello dei vigili del fuoco che ha fatto parte, insieme a quelli delle altre più importanti città italiane, della spedizione inviata in soccorso alle popolazioni olandesi alluvionate. In questo momento in cui la furia degli elementi è tornata ad abbattersi su moltissime zone italiane che già ne soffrirono nel recente passato, assume ancora maggior valore conoscere quanto i vigili del fuoco hanno compiuto in 33 giorni di duro e appassionato lavoro sulle coste martellate dall'infuriato mare del Nord; lavoro che ha ottenuto anche l'alto riconoscimento del principe Bernardo.

Raccolsi appositamente con l'elicottero personale tra i nostri vigili al lavoro sulla strada di fronte alla diga «Zee Dijk» da essi completamente riattata, Bernardo dispose che la strada venisse d'ora in poi chiamata «Via Italia». Questo episodio fa parte di alcune dichiarazioni rese ieri sera dal comandante del drappello tornato dall'Olanda, ing. Malagamba. Per illustrare quale sia stato il lavoro dei 113 vigili avuti ai suoi ordini egli ne ha così riassunto i risultati: 860 metri cubi di terra trasportati per tamponare le falle delle dighe; 3800 chilometri di binari per decauville montati; 38 mila chilometri percorsi sulle strade olandesi con i mezzi in dotazione; 3100 chilometri di navigazione e con anfibi e barche; 25 mila ore lavorative; un miliardo e mezzo di fiorini di materiale vario ricuperato; 25 ore di immersione dei sommozzatori per le fondazioni delle dighe. Il tutto in condizioni atmosferiche e di ambiente proibitive.

Appena giunti, per oltre una settimana i vigili italiani lavoravano con un vento gelido che soffiava a 180 chilometri all'ora.

Il giorno precedente la visita del principe consorte, cioè il 18 febbraio, fu il più drammatico: si attendeva la gigantesca ondata dell'alta marea stagionale. Tutti gli altri corpi dei genieri americani, francesi, tedeschi, olandesi evacuarono la zona. A fare fronte al mare rimasero i nostri vigili. Per fortuna il flusso si ebbe quando il vento era scemato di intensità e il peggio non si verificò.

Sono già note le dichiarazioni dei diplomatici che hanno presentato ufficialmente i ringraziamenti del Governo e della Corona olandesi all'Italia. Siamo ora in grado di informare che tali sentimenti non sono rimasti nello scambio di documenti tra le ambasciate, ma si sono estrinsecati in un gesto del massimo interesse per tutto il nostro Paese, di cui ha dato notizia l'alto funzionario appena ripreso servizio alla direzione generale servizi anti-incendi del Ministero degli Interni.

Il Governo olandese, in sostanza, ha offerto al nostro Governo di accogliere fino a 30 mila operai specializzati italiani da impiegare nelle opere di ricostruzione; non solo, ma convintosi dell'ottimo materiale italiano in dotazione ai vigili del fuoco, ha annunciato prossimo un grosso acquisto di tali materiali da dare in dotazione al corpo dei vigili olandesi per rafforzarlo. Le relative trattative sono ora allo studio tra i rappresentanti commerciali dei due paesi.

La nascita d'un bimbo di sesso dubbio

Perugia, mercoledì sera.

La nascita di un bimbo di «sesso dubbio» è stata registrata allo Stato Civile di Perugia.

Il padre del neonato si è presentato allo sportello dell'ufficio esibendo un certificato medico dal quale risultava che, in una clinica cittadina, era nato un bimbo che aveva parte degli organi genitali di sesso maschile e parte di sesso femminile.

L'impiegato si trovava di fronte a chiarissima difficoltà, in quanto la legge esige la specificazione del sesso per la iscrizione del neonato sui registri dello Stato Civile.

Dopo aver consultato invano l'ordinamento e diversi trattati, egli prendeva la sua decisione e scriveva a fianco della indicazione del sesso: «sesso dubbio». Il padre da parte sua conveniva di porre il nome neutro di «Celeste» al neonato, cosicchè quando questi sarà grande potrà lasciare inalterato almeno il suo nome.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MERCOLEDI' 18 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 497,3) — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Cronache del teatro e del Cinema.

Ore 16,30: Finestra sul mondo - 16,45: Lezione di lingua inglese - 17: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 17,30: Parigi vi parla - 18: Orchestra diretta da Cesare Gallino - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi. Donald Thompson: «Gli abitatori degli alberi della terra di Arnhem» - 18,45: Gruppi celebri: «La congiura del Duca d'Enghien» a cura di Giovanni Macchia - 19,15: Canzoni presentate al III Festival di Sanremo 1953 (Orchestra «Ritmo» diretta da Armando Trovajoli) - 19,45: Fatti e problemi del giorno - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport - 21: La posta dei motori.

Ore 21,05: «Manon», opera in quattro atti e cinque quadri di Enrico Meilhac e Filippo Gille, dal romanzo dell'Abate Antonio Francesco Prévost. Musica di Jules Massenet. Cantanti: Elena Rizzieri (Manon), Rolando Panerai (Lescaut); Giuseppe Modesti (Des Grieux), Giuseppe Rossi (Morfontaine). Direttore: Antonino Votto. Maestro del coro V. Veneziani. Orchestra e coro del Teatro alla Scala di Milano. Nell'intervallo: Lettere da casa. Dopo l'opera: Oggi al Parlamento. Giornale, musiche da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m. 1 S, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Canzoni - 13,30: Giornale - 13,45: Claudio Villa e le sue canzoni, con l'orchestra diretta da Gino Conte - 14: Galleria del sorriso: «Fesso chi vai, scemo» che [illegible] - 14,30: Francesco Ferrari presenta ritmi moderni.

Ore 15: Giornale - 15,15: Parata d'orchestre (Josephine Bradley, Bruno Quirinetta, Victor Silvester) - 16: La novella del secondo programma: «Il paradiso degli angeli» di Herman Melville - 16,15: Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli - 16,45: Una voce per voi: Giacomo Rondinella - 17: «Il giardino delle meraviglie». Colloqui settimanali di Giovanni Mosca con i ragazzi - [illegible] Ballate con noi. Nell'intervallo (ore 18): Giornale - 18,30: Concerto in miniatura del tenore Boris Christoff - 18,45: Robert Maxwell e la sua arpa - 19: Rotocalco: «Il romanzo di Sparbreini» di Gastone Tanzi (rilievo puntata) - 19,30: Strumenti in libertà - 20: Radiosera - 20,30: La posta dei motori.

Ore 20,50: «Il piccolo naviglio», rivista di Nelli e Terzoli con divagazioni di Dino Verde. Compagnia di rivista di Milano. Orchestra diretta da Mario Consiglio. Regia di Giulio Scarnicci.

Ore 21,15: «Paul Temple, il romanziere poliziotto» di Francis Durbridge (settimo episodio): «Dove Paul Temple incontra Valentine». Compagnia di prosa di Firenze. Regia di U. Benedetto - 22: Fila Petralia presenta «Questo è il paese del sole» - 22,30: «Terra e cuore», documentario giornalistico di Roberto Costa - 23: Siparietto - 23,15-23,30: Mezzanotte.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m. 1) — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il giornale del Terzo - 20,15: W. A. Mozart: Adagio e fuga in do minore K 487; Sinfonia in si bemolle maggiore n. 33 K 319; G. Mahler: Lieder eines fahrenden Gesellen - 21: Teatro di Cristopher Fry: «Thor e gli angeli» e un atto. Traduzione di Romeo Lucchese. Compagnia di prosa di Firenze. Adattamento e regia di Corrado Pavolini - 22,30: Nuova musica. Massimo Paddle: Sonata per violino e pianoforte; Giulio Viozzi: «Tre liriche di Saba», per canto e pianoforte - 22,55: «Retrospettive della Radio» a cura di Gian Domenico Giagni (seconda puntata): «Il teatro radiofonico italiano dal 1928 al '35», Compagnia di prosa di Roma. Regia di Marco Visconti.

ROMA II (m. 355) — Dalle ore 23,45 alle ore 7: «Notturno dall'Italia» programmi musicali e notiziari.

RADIO FRANCIA (m. 347) — Ore 20: Concerto diretto da Marcel Couraud.

RADIO [illegible] (m. 305,0) — Ore 20: Concerto diretto da G. Wand.

RADIO INGHILTERRA (m. 433,5) — Ore 21: Concerto.

RADIO Montecarlo (m. 536) — Ore 20: Varietà.

TELEVISIONE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Cortometraggio - 21,30 (Dalla piccola Scala di Milano): Ripresa di alcune parti di teatro.

GIOVEDI' 19 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Buongiorno. Musiche del mattino. Ieri al Parlamento (7,45) - 8: Giornale. Rassegna della stampa italiana. Previsioni del tempo. Canzoni italiane (8,15 circa) - 8,45: Orchestra Marcel Dupré - 9: S. Messa - 9,30-9,45: «San Giuseppe» trasmissione di Padre Raimondo Spiazzi - 11: Settimana della musica leggera di Radio Novanta - 12,15: Musica operistica - 12,30: «Accadde questo mese» - 13: Giornale. Notizie sulla stessa città. Milano-Sanremo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Tutti i giorni - 10: Il libro della spesa - 10,15-11: Concerto di musica operistica, diretto da Arturo Basile, con la partecipazione del soprano Mara Coleva e del tenore Aldo Bertocci - 13: Canzoni presentate al III Festival di Sanremo 1953 (orchestra della canzone diretta da Angelini).

Il successo al Carignano dei "Dialoghi delle Carmelitane"

Una scena dei «Dialoghi delle Carmelitane». (dis. Chiecco)

Un magnifico pubblico, del genere di quello che ogni autore e attore si augura di avere come giudice, e cioè attento, comprensivo, intelligente, pronto a coglierne anche alle meno palesi sfumature del testo e alle intenzioni più sottili e nascoste del regista, ha assistito ieri sera occupando ogni posto della sala, alla rappresentazione dell'ultima opera di Georges Bernanos, i «Dialoghi delle Carmelitane». Opera che il poeta trasse, in parte sceneggiandola, completamente dialogandola, da da una cronaca della Rivoluzione francese e «romanzata» in una novella della scrittrice Gertrude Von Le Fort.

L'interpretazione del lavoro, non sempre facile, e la recitazione quasi perfetta di tutti gli attori, sorretti dalla sapiente, scrupolosa regia di Orazio Costa, hanno conferito alla vicenda quel tono di elevata nobiltà e di spirituale atmosfera che l'autore ha voluto raggiungere anche a prezzo, talvolta, di qualche sacrificio alle facile teatralità e a tutti i «colpi» che avrebbero contaminata l'ispirazione poetica da cui i «Dialoghi» sono percorsi. Il pubblico ha ripagato con riconoscenza della loro bella fatica, interpreti e regista, con insistenti, calorosi applausi chiamandoli più e più volte alla ribalta. Magnifica, superiore ad ogni elogio, Evi Maltagliati, patetica e disperatamente tormentata; Anna Miserocchi, la pavida Bianca; sincera nel suo nobile, fervente ascetismo Miranda Campa; naturale, autorevole nella semplicità e nel buon senso contadinesco Ave Ninchi e bravissimi tutti gli altri che sarebbe troppo lungo nominare. Ricordeermo Manlio Busoni; Davide Montemurri; Franco Graziosi; Lucia Rissone; Virginia Benati; Edmonda Aldini; Glauco Mauri; Alessandro Sperli, ecc., ecc. Questa sera replica.

a. s.

La Bergman reciterà al San Carlo di Napoli

Capri, mercoledì sera.

Ingrid Bergman, avvicinata da un giornalista al suo arrivo a Capri, ha dichiarato: «Terminato Viaggio in Italia che sto girando ora con la regia di Roberto Rossellini, mi dedicherò allo studio della Giovanna al rogo di Honneger, che reciterò nella prossima stagione al San Carlo di Napoli. Quel che farò dopo, non ho ancora stabilito: quel che è certo, però, è che non ho preso alcuna decisione».

Mademoiselle Doktor

La graziosa infermiera

V. — Nel 1916 gli alleati sanno che nel servizio segreto tedesco vi è anche una giovane bionda temibile, soprannominata «Mademoiselle Doktor», perchè è dottore in scienze politiche. Un giorno entra come donna di fatica in un albergo requisito per il Secondo Ufficio di controspionaggio una giovane che ha l'aspetto classico della sguattera. Una domenica in cui è sola a prestare servizio nell'albergo, unitamente al sottufficiale di guardia, la sguattera si trasforma in una graziosa desiderabile donna. Il sergente allora l'abbraccia e la donna, fingendo condiscendenza, gli applica a tradimento, sul viso, una stranela imbevuta di cloroformio.

«Mademoiselle Doktor» penetra negli uffici e fruga in tutti i cassetti, trova il documento segreto che cercava, ne prende anche qualche altro. La sua missione è compiuta. Ma ora bisogna riuscire a prendere il largo e a fare giungere ai tedeschi i documenti trovati. La sguattera, già trasformatasi in graziosa servetta, ora assume l'aspetto di una perfetta donna di mondo.

Qualche minuto dopo nessuno saprebbe più riconoscere nell'elegante giovane che esce dall'albergo requisito la donna addetta ai servizi pesanti di pulizia. Poco lontano dall'albergo è un'automobile che attende da più ore. Al volante è un altro agente tedesco. La donna elegante sale e l'auto riparte di gran corsa. Quando, il giorno dopo, i connotati della bella spia tedesca vengono segnalati a tutti i passaggi di frontiera, «Mademoiselle Doktor», munita di tutti i falsi documenti necessari, è già passata in Svizzera.

Battuto da «Mademoiselle Doktor», il servizio segreto alleato prese altre volte la sua rivincita. Fu così che con Lord Balfour, il grande uomo di Stato che diede il più grande contributo alla vittoria degli alleati sugli Stati dell'impero centrale, ebbe a collaboratore un ingegnere austriaco di origine britannica, chiamato Szek. Impiegato alle poste tedesche di Bruxelles, Szek ricopiò interamente il codice segreto tedesco e lo fece pervenire all'Intelligence Service. Mercè questo codice che comprendeva due volumi, molte informazioni di capitale importanza poterono venire in possesso degli alleati. Ma nessuno ebbe più notizie dell'ingegnere. «Mademoiselle Doktor» continua nel suo lavoro e nei suoi «colpi». Una deliziosa giovane arriva ad un'ambulanza del retro-fronte; e si aggrega ad essa, come infermiera, comandatavi da un alto ordine in perfetta regola (almeno così sembra). Con uno zelo ad una competenza che tutti ammirano, la giovane infermiera cura a meraviglia i feriti. E ne rialza anche il morale, poichè parla a lungo con essi, ascolta le loro confidenze e le provoca. Oh, come hanno ragione di dire che i francesi sono chiacchieroni e che le loro donne sono curiose! La giovane infermiera si interessa a tutto. E per alimentare la conversazione fa molte domande.

Ne trova tante e tante e di un carattere talmente particolare che uno dei feriti, un giorno d'ispezione, segnala ad un ufficiale la troppo curiosa infermiera. Nessun scandalo. L'ufficiale informa i suoi superiori. Si sorveglia la posta della giovane. Ella manda ogni giorno delle cartoline a diversi destinatari dell'interno. Ma sono frasi insignificanti che vengono scrutate, analizzate, confrontate coi diversi codici segreti: nulla da fare, sono soltanto frasi banali che non nascondono nulla. A qualcuno viene l'idea di passare sugli scritti un ferro leggermente caldo. Ed ecco apparire alcune parole scritte col sugo di limone... Parole che, questa volta, codici cifrati alla mano, non dànno più luogo a dubbi. L'infermiera è una spia. «Mademoiselle Doktor» in persona. Questa volta non scapperà.

Segue: *Fuga movimentata.*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due inserzioni, dello stesso annuncio una comparirà in un numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO vendita Concessionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 50. Ratvari. Telef. 43-[illegible], 47-470.

ACQUISTASI macchinario per tintoria Obermayer, macchine per lingere, marce, riscaldatori. Scrivere dettagliando a cassetta 2206. SPI, Torino. 43376

AFFETTATRICI, bilance automatiche «Vittoria». Tritacarni, macine caffè elettrici, barattoli. Piazza Repubblica 8. Telefono 50.377. 13814

AFFILATRICI, torni le Bomand, limatrici Bomand, rettifiche senza centri, filettatrici, trapani, torni revolver. Qualunque altra macchina. Facilitazioni pagamento. Montrud, via Nizza 153. 30412

ASSORTIMENTO articoli, [illegible], cellulare, modelli esclusivi, delle correnti (tipo riccione), marchelini, [illegible].

BILICI automatici «Rinello Ase», originali germanici, bilance, affettatrici, rotaie, modelli speciali industria, commercio. Via Palazzo Città 11, telef. 520-[illegible].

CALDAIE per termosifoni m. 11 e m. 7 caldaie, ampliamento, [illegible]. Telefono 21-188. 42249

CERCASI autocarro portata 4-5 tonn. Telefono 294-[illegible].

CISTERNA [illegible], camino q.li 60-70 [illegible]. Telefono 393-[illegible]. 84817

DINAMO e gruppo convertitore per galvanica 8 Volt 700 Ampère, cercasi. Telefono 73.700. 82993

INDUSTRIA solvente acquista [illegible], materiali, in viaggio 60-200 tonn. Telefono 70.037. 82938

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettropompe. Lupetra, telefono 583-372. 18008

VENDO motore marino Fiat Grandi Motori 4 tasse, [illegible], sviluppo 138 cavalli, [illegible]. Telef. 565-472. (Reale Ligabue), Moncalieri. 31194

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

FABBRICA artigiana modelli liquida rimanenze assortimenti camere letto, pranzo, bussi, comodi, cucine laccate [illegible], ebanisteria, mobili isolati, reti metalliche, poltrone, attaccapanni; [illegible]. Via Giuseppe Verdi 26 B; Regina Margherita 9; Principe Amedeo 14 C. 22043

MATERASSAI, la vostra carta è il tipo [illegible] «Brevetto Brer». La più venduta. Perfetta, moderna, insuperabile. Ufficio vendita: Brera, via Carlo Alberto 15, Torino.

TERMOSIFONI [illegible] specializzata impianti particolari installa, piccoli convenienti. Riparazioni [illegible]. Di Nanni 100, telefono 31-477. 42447

VISITATE il negozio di poltrone, sedie, mobili, arredamenti: Via Sacchi 36.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 40 p.p.

AFFARONE! Drogheria, alloggio, ottima posizione, 1.100.000, redend. Telef. 73.388.

AFFARONE! Salumeria, rosticceria, [illegible] 13 km. Torino, reddito ottimo, [illegible]. Ufficio Torinese Amministrazione. Saluzzo 13.

AFFARONE! Tabaccheria [illegible], [illegible]. Telef. 2. 2312

AFFIDASI gerenza bar tabaccheria [illegible].

AGENZIA Coppa, Avendola 4 bis vede [illegible].

AGENZIA Coppa, Arcivesco 4 bis cede [illegible]. 62488

ALIMENTARIO [illegible], 2.800.000 [illegible]. 62278

ALMA cede salottiera giornali 2.300.000; [illegible], alloggio, 1.000.000; [illegible] 200 litri, alloggio, forte vendita; gelati 4.000.000; commestibile centrale 35.000 giornaliero 1.600.000; drogheria, [illegible]. Barbaroux 28. 13444

ARTIGIANO cede [illegible] officina [illegible]. 65238

ATTENZIONE! Merceria-cartoleria, con alloggio, [illegible]. Belmen, Sacchi 34.

AVIGLIANA cede grande [illegible], 50 anni lo stesso proprietario, [illegible]. Tel. 284, Avigliana.

A.T.R.A.I., tel. 44-193, Pietro Micca 8. Albergo [illegible] 143 camere, 36 ascensori, [illegible], 1000 [illegible]. 1082

AVVENIRE sicuro, 3.000.000 [illegible]. Telefonare 551-817. 19749

AVVIATO [illegible] Borgo S. Paolo [illegible]. Telefonare 583-954. 4 3562

BACCHETTA, Alfieri 20, acquistiamo rimettiamo negozi ogni genere. Bellisando [illegible]. 782

CAFFE' bar tabaccheria [illegible], provincia Torino, [illegible], alloggio, [illegible] 1.800.000. Franz, Mercanti 3.

CAFFE' bottiglieria [illegible]. Tel. Giolitti 10.

CAFFE' bottiglieria. Mercanti [illegible]. Scrivere cassetta 1005, SPI, Torino. 240

CAVALLERA, Saluzzo 31. Acquistiamo [illegible] negozi di qualunque genere [illegible]. 11733

CAVALLERA, Saluzzo 31: merceria, [illegible], alloggio, [illegible] 1.300.000. 1000

CEDESI avviato magazzino materiale edilizio zona industriale. Scrivere cassetta 1048, SPI, Torino. 43132

CEDESI avviato negozio [illegible] importante Valle Aosta. Scrivere cassetta 1036, SPI, Torino.

CEDESI gerenza [illegible] con alloggio [illegible] Torino. Geometra Allasia, S. Agostino 1. 1311

CEDESI magazzino [illegible] con alloggio, [illegible]. Telefono 773.271.

CEDESI negozio [illegible], [illegible] 2a [illegible]. Telefono 563-670.

CEDESI negozio [illegible], [illegible]. Telefonare 23-061, 562-233. 13437

CEDESI negozio [illegible] 640.000 trattabili. Telefono 76-256, ore ufficio. 31474

CEDO [illegible] negozio [illegible].

CEDO avviata drogheria [illegible]. Telefonare [illegible] 62-436. 14402

CEDO magnifica pensione [illegible]. Telefono 334-336. 42674

CEDO negozio [illegible] e bisciotteria S. Rita. Telefonare 34-611. 43672

CEDO [illegible], alloggio, [illegible]. Brandizzo 11.

CENTRALE [illegible] bar [illegible]. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino.

CERCHIAMO [illegible] Piemonte Lombardia per vendita diretta [illegible]. Scrivere cassetta 7018, SPI, Torino.

CINEMA [illegible] 2.500.000 [illegible]. Garibaldi 31. 42328

COMMERCIANTI, per [illegible], [illegible]. Carlo Alberto 4. 14949

CRAVEGGIOLA, Orzale 27, cede [illegible], [illegible], alloggio. 2196

DROGHERIA avviatissima, via [illegible], [illegible], alloggio, [illegible] 3.500.000. Franz, Mercanti 3. 1431

GERENZA [illegible] drogheria, [illegible]. Tel. 44-670. 42874

GIOVANE [illegible] bar [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 31538

LABORATORIO chimico specializzato [illegible], [illegible] 8.000.000. Scrivere cassetta 4186, SPI, Torino.

LATTERIA 150 litri giornalieri, alloggio, 3.500.000. La Consulente, Arsenale 42.

OFFICINA meccanica [illegible] 3.000.000 trattabili. Reg. Sereo, S. Teresa 13. 31965

OFFICINA mq. 40 [illegible]. Telefono 73-143, mattino. 42102

PANETTERIA centrale q.li 2 farina [illegible]. Lucia, Carlo Alberto 34.

PANETTERIA forno elettrico [illegible] 7.000.000. Frola, Mercanti 3.

PANETTIERI, per [illegible], vendita, [illegible] all'ufficio commerciale di [illegible]. Bacchetta, Alfieri 20.

PANIFICIO [illegible] 400.000 [illegible]. Bacchetta, Alfieri 20. 782

PASTICCERIA [illegible] bar [illegible] 6.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 4009, SPI, Torino. 43271

PASTIFICIO [illegible] 6.000.000, [illegible]. Finalmarina 25. Telefono 481-625.

PER ragioni salute urge cedere [illegible] negozio con alloggio articoli casalinghi altro con alloggio merceria [illegible]. Geometra Allasia, S. Agostino 1. 1311

PESCHERIA [illegible] passaggio [illegible] 1.500.000, «La Consulente», Arsenale 42. 38846

PETTINATRICE, bene [illegible] in persona e competente. Telef. 26-075.

PROPRIETARIO [illegible] capitale per sviluppo avviato commercio [illegible]. Scrivere cassetta 2375, SPI, Torino. 43377

RISPARMIATORI investite denaro 10 % [illegible] immobiliari. Scrivere cassetta 1026, SPI, Torino. 1316

RIVENDITA pane [illegible], kg. 100, reddito 2.000.000, altra 2.100.000. Franz, Mercanti 3. 1537

TABACCHERIA levata 420.000 [illegible], [illegible] 4.800.000; altra 5.500.000. Franz, Mercanti 3. 1537

TRATTORIA bottiglieria [illegible], [illegible], Franz, Mercanti 3. 1537

4 CASE - TERRENI L. 40 p. p.

ABBIAMO alloggi 2-3-4 camere, doppi servizi, [illegible], magazzini, seminterrati. Crocetta. Trattasi direttamente. Telefonare 52-463. 136

ABITABILE subito [illegible], via Borgaro [illegible] camere, [illegible]. Garibaldi 38. 1274

ABITABILI subito [illegible] alloggi [illegible] camere, cucina, bagno completo, termosifone, ascensore, [illegible]. Corso Francia 203. Telefono 74-[illegible]. 30214

ACQUISTASI villa signorilissima 12-16 vani, servizi multipli, grande giardino, zona Crimea, [illegible]. Scrivere cassetta 1010, SPI, Torino.

ACQUISTO casa 3-4 vani, mq. 700 [illegible]. Telefono 291.036. 42548

ACQUISTO cascina massimo 25 km. Torino. Pagherei contanti, mediazione. Scrivere cassetta 1041, SPI, Torino.

AERONAUTICA vendo 2 camere, tinello, cucinino, bagno completo, termo, 700.000 [illegible]. Telefonare 565-407.

AFFARONE presso popolarissimi 1, 2, 3, camere servizi, visite 17-19,30, Artisti 35.

ALLOGGETTI magazzini liberi, [illegible], [illegible]. Telefono 531-048.

ALLOGGETTI [illegible] zona corso Orbassano [illegible] Fiat Mirafiori vendonsi 1.300.000, 1.400.000. Telefonare ore pasti 34.961. 42304

ALLOGGETTI 1-2 camere accessori [illegible], [illegible]. Facilitazioni pagamento. Via Borgomanero 140. Visite 14,30-16,30. 20043

ALLOGGETTO [illegible] bagno [illegible]. Telefonare 497.178. 42354

ALLOGGI centrali [illegible] vendiamo anche in blocco. Telefonare 11.747. 20032

ALLOGGI 2-3-4-5 camere, [illegible], liberi e liberi [illegible]. Visite 14-18, via Assarotti 17. Telefono 582-200.

ALLOGGIO due camere cucina bagno [illegible], libero gennaio 1954, 2.000.000, [illegible]; altri alloggi 3-4-5 camere, servizi, [illegible], liberi [illegible]. Giolitti 4. 1297

ALLOGGIO due camere libero [illegible], vendo 900.000, via Lessona 62. Tel. 33.419.

ALLOGGIO libero [illegible], [illegible] 5 camere [illegible] San Paolo. Telefono 773-737. 43162

ALLOGGIO libero subito, due camere, cucina, [illegible]. Telefonare 521-190. 43357

ALLOGGIO [illegible] 3 camere cucina [illegible]. Telefono 553-711. 2323

ALLOGGIO [illegible] Porta Nuova, 4 camere, cucina, entrata, gabinetto bagno, mq. 130, [illegible]. Giolitti 4. 2297

AMMINISTRAZIONI immobiliari, [illegible], [illegible]. Cavour, Balbis, Ratazzi 11. Telefono 53-031. 686

AUTORIMESSA [illegible] 30 macchine [illegible], vendesi [illegible] 22.500.000. Borghese, via Pomelli [illegible]. Tel. 773.052.

AVIGLIANA vendo terreno in riva al lago adatto per grande villa albergo [illegible]. Telefonare 234, Avigliana.

AVRAI, tel. 44-193, Pietro Micca 8. [illegible] villetta, [illegible], 4 camere, [illegible]. 1392

AVRAI, tel. 44-193, Pietro Micca 8. [illegible] palazzina, nuova costruzione, [illegible]. 1382

AVRAI, telefono 44-193, Pietro Micca 8. Piazza Carlo Felice [illegible]. 1382

AVRAI, telefono 44-193, Pietro Micca 8. Palazzina [illegible], mq. 450 giardino [illegible]. 1382

AVRAI, telefono 44-193, Pietro Micca 8. [illegible] alloggio [illegible], 3 camere, [illegible]. 1382

AVRAI, telefono 44-193, Pietro Micca 8. Alloggio [illegible] palazzo [illegible], [illegible]. 1382

BORGO [illegible] terreno [illegible]. Telefonare 85-827.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere [illegible], via Sant'Antonino 14, zona Francia. Visite 14,30-18. 2168

CENTRALE alloggio [illegible] 3.000.000. Demagistris, Nizza 9. 2209

COLLINA [illegible] strada [illegible], terreni [illegible] mq. 450, 600, 700 mq. [illegible]. Amenta 10, telefono 521-006. 2511

CORSO Emilia [illegible], casa [illegible], alloggetti [illegible] 1-2-3 camere [illegible]. Visite 14-17, telef. 53-001. 436

CORSO [illegible] in casa non [illegible] appartamento signorile 7 camere accessori. Scrivere cassetta 7104, SPI, Torino. 42626

DEFINIZIONE [illegible] alloggi, magazzini, negozio, via Cibrario 31 ore 17-19. 19669

EREDI vendono terreni periferia Torino mq. 4000, 5000, 11.000, 24.000, [illegible], [illegible]. Giolitti, Barbaroux 1. Tel. 47-387.

GEOMETRA [illegible], [illegible] amministrazioni case. Scrivere cassetta 4002, SPI, Torino.

GIAVENO vendo terreno tutto [illegible], [illegible]. Telefonare 254, Avigliana.

IMPRESA [illegible] terreno, [illegible]. Telef. 286.183.

LOCALE 170 mq. commerciale, [illegible], garage. Principessa Clotilde 44. [illegible] 14-16. 43279

MARCO Polo 32 (Crocetta) alloggi liberi subito e [illegible] 3 camere, cucina, [illegible], [illegible] pagamento. Sopralluogo 14-18. [illegible] Giolitti 4. 2297

MURI negozio [illegible] mq. 110 [illegible], 7.000.000. Polatti, Giolitti 4.

MURI negozio zona Porta Nuova mq 107, 3 camere, [illegible], mq. 97, 3.000.000. Polatti, Giolitti 4.

NEGOZI con alloggio, nuova costruzione, vende impresa. [illegible]. Via [illegible] n. 35, S. Paolo. 43208

OCCASIONE! Vendesi alloggio signorile [illegible], cucina, bagno completo acqua calda. [illegible] 70 mq. [illegible], Telefonare 350.665, [illegible] 14-16. 42404

PALAZZO signorile, zona residenziale [illegible], [illegible] alloggi, negozi, garage, [illegible]. Telefonare 791.671. 343

PINO Torinese vendonsi piccoli, grandi lotti terreno, [illegible]. Geometra Allasia, S. Agostino 1. 1311

PINO Torinese, [illegible] lotti terreno. Telef. 481-342.

PRIVATO acquista [illegible] stabile [illegible] 100.000.000, [illegible]. Scrivere cassetta 2242, SPI, Torino.

SANREMO, [illegible], vende appartamenti ville 2 e 3 vani. Migliori affari Riviera. 1103

STABILE [illegible] Torino, adatto industria, magazzini a due piani [illegible]. Telefonare 84-751.

(Continua a pag. 5)

Corridori di nove Nazioni tra cui tutti gli Assi più forti

SANREMO: appassionante interrogativo

La novità di Coletto

« Mai corso una Milano-Sanremo - Credo che vincerà Petrucci, però... »

Il torinese Coletto

Tenuta « La Mandria », Venaria. Dieci in famiglia, papà e mamma, con otto figli. Uno degli otto, Tino, è corridore ciclista, e domani partecipa per la prima volta nella sua carriera alla Sanremo. La famiglia Coletto è in ansia, lui, il corridore, no. E' passato indipendente sul finire della scorsa stagione e si è imposto subito, piazzandosi e distinguendosi in ogni gara.

« Domenica scorsa sono scappato e mi han preso a 20 chilometri dall'arrivo. Ero senza fiato, accidenti. Ma non capita più. Stavolta aspetto il Berta, per mettere il naso alla finestra! La corsa si decide da Alassio in poi ».

I fratelli stanno ad ascoltare; il più piccolo maligna: « Ti danno la paga, sta tranquillo». Coletto non si agita: «Per le speranze che avevo, quando ho cominciato, va fin troppo bene. Pensai a correre, dopo la guerra, ma a piedi, nelle campestri. Vincevo sempre, o quasi. Un giorno faccio una gara a Borgo Vittoria; arrivo primo e mi danno quattro etti di salame ed un biglietto per andare a ballare. Pensi per il salame, ma il ballo... Non sono un campione di danza. Mo piantato lì ed ho seguito il consiglio: bicicletta! Ne ho comperata una e, alla prima uscita, l'ho sfasciata contro un paracarro. Nella corsa n. 1 dovevo passare per Venaria: ero in fuga, ho buscato a duecento metri da Venaria! Ma adesso è cambiato. Domenica scorsa mi sentivo andar forte! ».

« Chi hai visto bene nella Milano-Torino? ».

« Fasanelli, poi Petrucci, poi Petrucci. E anche Ghirardi. Kubler ha tirato un po' su una salita, ma non mi è sembrato troppo convinto. Bobet e Minardi non si sono impegnati. Van Steenbergen mi ha consolato. Andava anche lui! ».

« E per la Sanremo, che farà la Frejus? ».

« Ci siamo accordati, per evitare di danneggiarci a vicenda, per il troppo entusiasmo. Mi spiace per Conterno che è malato. L'altra notte delirava: diceva che gli avevano rubato la bicicletta. Non doveva partargliela vicino al letto, per farlo star zitto. Adesso sta meglio, ma non prenderà il via. Noi faremo quel che potremo ».

« E chi vincerà? ».

« Petrucci. Arriva primo e nei dintorni. A me basta classificarmi nei primi dieci. Ci farei la firma! ».

Il padre, asciutto, secco, beve un bicchiere di passito, si siede a tavola. Lo sentiamo brontolare: « Aa sa mai!... ».

DOMANDA D'OBBLIGO: CHI VINCERA' DOMANI?

Oggi nel raduno a Milano punzonatura e interviste

L'appuntamento è per oggi pomeriggio nel cortile della «Gazzetta dello Sport» a Milano. Gli invitati sono una folla, rappresentano nove Nazioni, che mandano alla Sanremo il meglio di quanto dispongono, ciclisticamente parlando. Il primo arriverà intorno le tre e, da quel momento, senza quattro ore di ininterrotta sfilata di campioni, con tanto di seguito di gregari e di giovani.

I campioni, per la più, verranno in macchina, fenderanno la folla a suon di clacson, gli altri verranno in bicicletta, e tifosi assiepati in via Galilei dovranno sforzarsi l'elenco degli iscritti per cercar d'imparare il nome nuovo, fino a quel momento sconosciuto. Eppure, dopo anni e anni di incontrastato dominio dei campioni, consacratissimi ormai dagli onori del trionfo, oggi, in questa ansiosa vigilia di Sanremo, proprio ai «poveri» ed ai «ragazzi» si guarda con maggior curiosità, con uno strano sentimento fatto di speranza e di timore, che il mito dei nomi cari debba crollare sotto la spinta energica degli «intrusi» dell'ultima generazione.

La Sanremo, fors'anche perchè capita così, d'inizio di stagione, mentre la forma dei corridori si nasconde sotto i veli dell'incerto, conserva intatto il suo fascino particolare, anche se ha perso molto delle difficoltà di un tempo. Resta alla lunghezza, però, il compito di selezionare i valori, resta al Mele, al Cervo, al Berta, l'incarico di giudicare con imparzialità sul diverso grado di preparazione d'ogni atleta. I grandi — già lo sappiamo — tengono alla distanza: terranno anche i giovani, quei giovani che mai come nel '53 s'affacciano alla ribalta, staremmo per dire con prepotenza? Domani, per loro, è la prova del fuoco: nessuno è in grado di indovinare oggi, specie se ci sarà battaglia, se i «nuovi» abbiano o no la possibilità di vincere. Nel caso però di un loro trionfo, tutti dovranno riconoscere che qualcosa di splendidamente originale sarà nato nel nostro ciclismo.

Ad aumentare l'incertezza concorre logicamente l'insieme di notizie scarse e contrastanti sugli assi maggiori, che si ripromettono la continuazione della loro egemonia. Bartali ha corso la Sassari-Cagliari e, con Coppi, ha partecipato domenica scorsa al circuito di Cremona: le dichiarazioni dei due Campioni, abituati a dir chiaramente il loro pensiero solo nei reciproci rapporti per quanto riguarda il «Tour», diventano prudenti e reticenti, quando il discorso scivola sulla Sanremo. Gino afferma di non essere a punto; Coppi, dopo il lungo allenamento di lunedì, insiste di esser ancora lontano da quell'X di forma che nell'opinione della corsa sta al posto della parola vittoria.

Buio, e quasi, quindi, sulle vere chances della coppia rivale. Il peggio va per il terzo grande, quel Magni che, dopo la « Sei giorni » di Parigi, s'è preso un brutto colpo ed un'influenza tradizionale. Fiorenzo era sincero ieri, quando dichiarava: « Per prepararmi alla Sanremo, ho compiuto un solo allenamento di 70-80 chilometri. Sanremo, ho avuto: partirò, ma le mie speranze stanno tutte in un fazzoletto. Vincerà Coppi, oppure Bevilacqua oppure Maggini ».

Maggini riporta in questione la Milano-Torino, che, a dire il vero, ha dato poco aiuto nel chiarire la situazione in vista della Sanremo. Oltre alla solita buona volontà dei giovani, che magari scappano troppo presto e che vengono poi ripresi, la corsa di domenica, se mai, ha aggiunto due nomi nella rosa dei favoriti della classicissima: quello appunto del primo arrivato e quello di Petrucci, che le cronache dànno come il miglior uomo in gara. Gli altri, niente, tranquillo rodaggio, ordinaria amministrazione: e gli altri si chiamavano Kubler, Bobet, Van Steenbergen, Ockers, Minardi, Albani, per non parlare di Defilippis ed Astrua, apparsi nell'occasione non eccessivamente brillanti. Torniamo al solito interrogativo: i signori assi proprio si sono risparmiati, oppure accusano, sia pur in modo lieve, il disturbo della competizione guerreggiata, mossa dal principio alla fine da tutta una piccola serie di fughe?

Resta Kobiet, e la grossa ha insegnato a tutti la vanità dei pronostici. Hugo torna alle gare su strada, perfetto nel fisico e pronto nel morale; parla poco, ha lavorato molto, nel segno di un successo che lo riporterebbe d'un sol colpo molto in alto nella borsa dei valori internazionali. Tutti — chi più, chi meno — qualche corsa hanno fatto, magari in circuito; Kobiet no: è la sfinge della Sanremo, detiene il « record » dell'incertezza.

Una sfilata di campioni di ferri corti con una massa di giovani, per cui sembra passato il tempo della riverente paura verso i fratelli maggiori. L'elenco dei probabili procede e si ingigantisce con lo scorrere della lunga lista di iscritti. La Bianchi gioca apertamente con Coppi e «sottomano» con Petrucci (e magari De Rossi); la Bartali presenta... Bartali; la Legnano vanta il solito trio, Minardi - Albani - Defilippis; la Guerra punta su Kobiet; la Ganna su Magni; la Welter, su Barbolin, Pasotti e Martini; la Fiorelli è fiera di Kubler; la Torpado spera nel ritorno di Bevilacqua; l'Arbos insiste su Ciancola, Monti, Volpi e Moresco; la Girardengo ha Van Steenbergen ed Ockers; la Frejus, Coletto e Bartolini; la Bottecchia, Bobet, Fornara e Conte; l'Atala, Astrua, Maggini e Cuscia; i Laurieri, Soldani; la Lygie, Ghidini. E i non accasati annoverano, nelle loro file, uomini del calibro di Schotte, Varnajo, Robic, Baratin, Impanis, Schaer, Von Buren, Otto Bianchi, Biai, Gregorini, Lazarides, Marinelli...

C'è da perderci, a occhio e croce, tra tanti nomini, verso i quali il pronostico accenna un timido sorriso. Chi vincerà? Un italiano, o uno straniero, un vecchio, o un giovane? Si arriverà a Sanremo in gruppo, oppure un atleta imporrà da solo la luce della sua classe, oppure ancora il trionfatore sortirà da un plotoncino di fuggitivi? E dove avremo la decisione? Sui tre colli finali, o prima ancora, magari con una sorpresa quasi alle prime battute? Risultano iscritti oltre 230 corridori, in rappresentanza della Francia, del Belgio, della Spagna, della Svizzera, della Germania, dell'Olanda, della Danimarca, dell'Austria, dell'Italia: un panorama completo, una entusiasmante festa del ciclismo. Lo striscione d'arrivo di Sanremo attende.

Gigi Boccacini

Altit.	LOCALITA'	DISTANZE Parz.	DISTANZE Progress.	ORA PASSAGGI Media 36	ORA PASSAGGI Media 38
119	MILANO (via A. Sforza)	0,0	0,0	8,30	8,30
101	Binasco	12,3	12,3	8,50	8,49
77	Pavia	16,5	28,8	9,17	9,15
136	Casteggio	21,0	49,8	9,58	9,45
93	Voghera	10,0	59,8	10,10	10,04
114	Tortona	16,6	76,4	10,37	10,30
171	Pozzolo Formigaro	14,0	90,4	11,—	10,53
197	Novi Ligure	3,7	94,1	11,07	10,58
149	Basaluzzo	7,3	101,4	11,19	11,10
168	Ovada	15,6	117,0	11,46	11,36
207	Rossiglione	11,4	128,3	12,05	11,54
340	Campoligure	5,1	134,4	12,15	12,02
433	Masone	5,0	139,4	12,32	12,10
533	Passo del Turchino	2,4	142,8	12,27	12,15
8	Voltri	12,1	154,9	12,48	12,35
5	Arenzano	6,8	161,7	12,59	12,40
75	La Colletta	2,0	163,7	13,03	12,45
6	Cogoleto	2,8	166,5	13,07	12,51
71	Piani d'Invrea	4,5	171,0	13,15	13,—
5	Varazze	2,9	173,9	13,20	13,05
6	Celle Ligure	3,7	177,6	13,26	13,11
7	Albisola Mare	4,3	181,9	13,33	13,17
7	Savona	2,8	184,7	13,37	13,22
10	Spotorno	12,8	197,5	13,59	13,42
6	Noli	2,6	200,1	14,03	13,46
5	Finale Ligure	9,4	209,5	14,18	14,—
4	Pietra Ligure	5,7	215,2	14,28	14,09
6	Loano	3,3	218,5	14,33	14,15
5	Albenga	10,1	228,6	14,50	14,31
5	Alassio	6,8	235,4	15,06	14,42
65	Capo Mele	6,0	241,4	15,12	14,51
6	Andora Marina	2,5	243,9	15,16	14,55
77	Capo Cervo	2,0	245,9	15,20	14,58
2	Diano Marina	5,2	251,1	15,29	15,06
158	Capo Berta	2,5	253,6	15,33	15,10
35	Imperia (Ponente)	6,5	260,1	15,43	15,21
7	Riva Santo Stefano	12,9	273,0	16,05	15,39
15	SANREMO	9,7	282,0	16,20	15,55

Fiorenzo Magni, guarito dall'influenza da cui era stato colpito, punta al suo primo successo nella Sanremo

Definitiva la rinuncia dell'Australia alle Olimpiadi?

Oggi ultima riunione al Consiglio dei Ministri

CANBERRA, mercoledì sera.

Dopo una riunione con i competenti Ministri gli organizzatori dei Giochi Olimpici hanno quasi abbandonato la speranza di poter far svolgere in Australia le Olimpiadi del 1956. Essi sono rassegnati alla possibilità che i Giochi vengano organizzati da un'altra città.

Il pessimismo degli organizzatori australiani è nato in seguito al rifiuto dei Ministri di permettere che per il « Villaggio Olimpionico » dove dovrebbero alloggiare i 6000 atleti partecipanti alle gare, vengano usati gli edifici situati nell'Albert Park, a Melbourne, dove sono stati sistemati i vari uffici del Ministero della Difesa.

La questione, dietro richiesta del Comitato organizzatore, verrà sottoposta oggi al Gabinetto.

Il Torino a Pinerolo affidato a Carlin Rocca

Il Torino parte oggi per Pinerolo, guidato da Carlin Rocca, che sostituisce Carver nell'assenza dell'inglese. Per domenica è previsto il rientro di Sentimenti III, Moltso e probabilmente la sostituzione di Wilkes con Serena. Nella Juventus conserie allenamento; è confermato il ritorno in squadra di Ferrario qualora Parola non possa giocare. Sia il centromediano che John Hansen hanno avuto stamane un leggero lavoro. Si spera che il danese possa giocare contro il Novara.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

I 60 ANNI DI UNA SOCIETA' GLORIOSA

Barassi a Vercelli festa dei "bianchi,,

La Cremonese e il suo mezzo secolo

La Pro Vercelli — sette volte campione d'Italia di calcio — festeggerà stasera al Teatro Civico vercellese i suoi sessanta anni di vita. Saranno presenti alla manifestazione più di quattrocento atleti vercellesi del presente e del passato e moltissime personalità del mondo sportivo italiano, primo fra tutti l'ing. Ottorino Barassi, presidente della F.I.G.C., il quale rappresenterà pure ufficialmente il C.O.N.I. Chi parla oggi della Pro Vercelli intende riferirsi unicamente alla squadra di calcio. Non bisogna dimenticare che la società vercellese, che ha fatto della « casacca bianca » il suo emblema in un ossessionante di attività agonistica, è nata come società ginnastica. Più tardi vennero aggiunte la sezione cicloturistica, quella podistica e quella di scherma diretta dal maestro Cerruna, oltre naturalmente al calcio.

Tra rappresentanti di quella prima generazione di dirigenti vercellesi sono ancora sulla breccia e saranno festeggiati questa sera: il comm. Marino Prova che, settantenne ormai, non ha ancora abbandonato il suo posto di istruttore delle squadre di ginnastica; il colonnello medico Marcello Bertinetti, primo capitano della squadra di calcio, schermitore di fama internazionale, presidente della società fino alla scorsa stagione; il maestro commendator Francesco Visconti, da quasi cinquant'anni istruttore di scherma, l'uomo che ha « allevato » gli olimpionici Cantone e Franco Bertinetti. Tra questi pionieri e fondatori dello sport vercellese, cui andrà stasera il riconoscente applauso di tutti gli sportivi, mancherà l'indimenticabile scomparso Papà Bosino, che tutti ricorderanno con viva commozione.

Oratore ufficiale della manifestazione sarà il collega Leone Boccali, presidente dell'Associazione giornalisti sportivi, mentre brevi parole saranno pure pronunciate dal presidente attuale della società comm. Frola e dal sindaco di Vercelli professor Bersero. La serata sarà completata da alcune esibizioni di lotta, ginnastica e scherma. Domani poi, in mattinata, si svolgerà una riunione dei presidenti delle società dei gironi A e D della Quarta Serie (campionato al quale partecipa attualmente la Pro Vercelli) mentre nel pomeriggio allo stadio Robbiano si disputerà un incontro tra le rappresentative giovanili dei due gironi citati.

* *

Anche la Cremonese festeggia stasera un anniversario e precisamente quello del suo cinquantesimo anno di vita. La società di Cremona si inserì nei maggiori campionati di calcio nel periodo dal 1913 al 1930 e con l'avvento del torneo a girone unico sparì dalla ribalta, finendo in serie B, serie C e ora in Quarta Serie. La sua caratteristica di squadra produttrice di ottimi elementi non è però ancora cessata: i juventini Mari e Vivolo sono gli esempi più recenti.

Furie d'un pugile

Il pugile americano Cartier, dichiarato perdente, ieri sera a Londra, per squalifica al secondo « round », contro Turpin, si è scagliato contro l'arbitro prendendolo a pugni

SECONDA RIUNIONE A MIRAFIORI

Il Premio San Giuseppe

La seconda giornata di corse che avrà luogo domani pomeriggio (ore 15) a Mirafiori, comprende pure 9 prove, perchè le ultime 2 saranno sdoppiate in due divisioni. Gara di centro è il Premio San Giuseppe di lire 750.000 m. 1620, nel quale partiranno Crak, Blum, Contessa de Sota, Monaca, Torbe, Finisfero, Terrore, Fr.y, Ritmo. Corsa che non manca di interesse e che è più aperta di quanto sembri. I più raccomandabili ci sembrano Terrore, Monaca, Ritmo.

Per le altre corse della giornata indichiamo: Premio Pinerolo: Ezzo, Gallinaro, Nebraska; Premio Susa, corsa per gentlemandrivers: Urente, Cam, Ersata; Premio Moncalieri: Bandinello, Zacchera; Premio Chieri: Viziola, Ugilino; Premio Sestriere 1ª Divisione: Jolie, Dogali, 2ª Divisione: Verace, Des Blagues; Premio Ivrea: 1ª Divisione: Leviatan, Da Ponte, 2ª Divisione: Dondolina, Parteggiatore.

Torino XIII - La Réole domani al Motovelodromo

I rugbisti del « Torino XIII » ospiteranno domani alle 15, sul terreno di gioco del Motovelodromo di corso Casale, la bella formazione francese del « La Réole XIII ». La « Réole XIII » è una delle migliori e più tecniche formazioni dilettanti d'Oltre Alpe.

La « Réole XIII » annuncia la seguente formazione: Tissier; Dubois, Audignon (cap.), Gimenez, Boullieau, Pantaleon, Cassbau, Modena, Fourcade, Mouline, Lafon, Guitierrez, Labat.

Il campionato sociale di fondo (km. 9) dello Sci Club Torino è stato vinto da Carlo Marseglia in ore 1,0'33" seguito da Bottinelli in 1,10'24", da Venturello e Amari; primo dei « veci » Giorgio Cedri, secondo Pietro Bavelli.

I concorrenti in gara

ACCASATI

BIANCHI: 1. Petrucci; 2. Coppi; 3. Carrea; 4. Crippa; 5. De Rossi; 6. Gaggero; 7. Castellucci; 8. Giacchero; 9. Giannotti; 10. Milano; 11. Piazza.
BARTALI: 12. Bartali; 13. Corrieri; 14. Brasol; 15. Baroni; 16. Biagioni; 17. Rivola.
LEGNANO: 18. Minardi; 19. Albani; 20. Defilippis; 21. Benedetti; 22. Sandrolaro T.; 23. Drei; 24. Bertoni; 25. Servadei.
GUERRA: 26. Kobiet; 27. Falzoni; 28. Ferrari; 29. Giarola; 30. Cabiotta; 31. Ambrosio; 32. Luppi; 33. Olivari; 34. Fazio Mario; 35. Baldirotti.
GANNA: 36. Magni; 37. Salimbeni; 38. Rossello Vinc.; 39. Bevoni; 40. Padovani; 41. Giudici; 42. Colombo.
WELTER: 43. Pablo (Sp.); 44. Serra (Sp.); 45. Gloria; 46. Pasotti; 47. Martini; 48. Pellegrini; 49. Rossi; 50. Barone; 51. Bonini; 52. Faccioli; 53. Dupont (Fr.).
FIORELLI: 54. Kubler (Sv.); 55. Croci Torti (Sv.); 56. Graf (Sv.); 57. Keteleer (B.); 58. Landi; 59. Zanelli.
TORPADO: 60. Bevilacqua; 61. Grassia A.; 62. Grassia Elio; 63. Barbiero; 64. Sof; 65. Conti; 66. Campieri; 67. Salvatico; 68. Petrucchi.
ARBOS: 69. Ciancola; 70. Monti; 71. Moresco; 72. Volpi; 73. Andreoli.
GIRARDENGO: 74. Van Steenbergen; 75. Ockers (B.); 76. Mastrolacovi; 77. Mazzacco; 78. Ghirardi; 79. Gervasoni; 80. Paolinetti.
FREJUS: 81. Conterno; 82. Rossello Vinc.; 83. Bartolini; 84. Cioli; 85. Giubotti; 86. Coletto; 87. Bianchi; 88. Barale.
BOTTECCHIA: 89. Bobet L. (Fr.); 90. Fornara; 91. Bobet J. (Fr.); 92. Blusson (Fr.); 93. Conte (Fr.); 94. Muller (Fr.); 95. Conte; 96. Rovna; 97. Olmi; 98. Tilli; 99. Franchi; 100. Mairi; 101. Zuliani.
OLANDESI: 102. Van Est; 103. Wagtmans; 104. Nolten; 105. [illegible]; 106. Faanhof; 107. Voorting; 108. [illegible].
ATALA: 109. Astrua; 110. Maggini; 111. Cuscia.
112. Pezzi; 113. Bertolazzi; 114. Baruzzi; 115. Pedroni.
LAURIERI: 116. Soldani; 117. De Santi; 118. Orsola; 119. Zampieri.
LYGIE: 120. Grespi; 121. Lorenzetti; 122. Lurati; 123. Fabbrini; 124. Ghidini; 125. Guerrini; 126. Gandini; 127. Rabini; 128. Ferrari.

INDIVIDUALI

141. Schotte (B.); 142. Dericke (B.); 143. Baratin (Fr.); 144. Molineris (Fr.); 145. Varnajo (Fr.); 146. Dessus (Fr.); 147. Remy (Fr.); 148. Teisseire L.; 149. Trinel (Fr.); 150. Berard (Fr.); 151. Gomez (Fr.); 152. Diggelmann; 153. Notali (Sv.); 154. Lucini (Sv.); 155. Wyss (Sv.); 156. Damen (Sv.); 157. Pfister (Sv.); 158. Zbinden (Sv.); 159. Korn (Sv.); 160. Freivogel (Sv.); 161. Reiser (Sv.); 162. Katz (Austria); 163. Urbansky; 164. Baroni; 165. Bertocchi; 166. Bindi; 167. Coretti; 168. Chiti; 169. Cavallari; 170. Fazio; 171. Fraschi; 172. Iotti; 173. Dordoni; 174. Giubri; 175. Dori; 176. Mariani; 177. Musumeci; 178. Nardini; 179. Pera; 180. Piazzini; 181. Pugi; 182. Bertini; 183. Tosi; 184. Turci; 185. Robic (Fr.); 186. Baratin (Fr.); 187. Rodoni (Fr.); 188. Plaisance (Fr.); 189. Seghezzi; 190. Mondini; 191. Rossi; 192. Impanis (B.); 193. Van Kerkov.; 194. Schaer (Sv.); 195. Von Buren; 196. Schellenberg; 197. Pezzulli (Fr.); 198. De Santi; 199. Bruni (Fr.); 200. De Gribaldy; 201. [illegible] (Fr.); 202. Buchonnet (Fr.); 203. Rioche (Fr.); 204. Vivier (Fr.); 205. Pardoen (Fr.); 206. [illegible] (Fr.); 207. Lauret (Fr.); 208. Huyghes (Fr.); 209. Bergaud (Fr.); 210. Giaccaletti; 211. Spotti; 212. Bianchi; 213. Pribos; 214. Degli Innocenti; 215. Di Oscello; 216. Falpini; 217. D'Arrigo; 218. Micelli; 219. Rigoni; 220. Gonelli; 221. Orsini; 222. Biasabini; 223. Nicolini; 224. Chellis; 225. Leoni; 226. Selvatini; 227. Ollivier (B.); 228. Ovesch (B.); 229. Chapatte (Fr.); 230. Chupin (Fr.); 231. Biai; 232. Lagii; 233. Anzile; 234. Isabellini; 235. Montanari; 236. Soura (Sp.); 237. Walkowiak; 238. Mutsch (Fr.); 239. Bertaz (Fr.); 240. Labertonnier; 241. Gregorini (Fr.); 242. Thomsen (Dan.); 243. Schwarzenberg (Germania); 244. Petri (Fr.); 245. Usler (Sv.); 246. Olsen (Dan.); 247. Lazarides A.; 248. Lazarides L.; 249. Bertaina (Fr.); 250. Amaral (Fr.); 251. Marinelli (Fr.).

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p. (Continua da pag. 4)
TERRENO centrale, [illegible]. TERRENO [illegible] mq. 1000 vendo L. 7.500.000 [illegible]. TERRENO zona Francia [illegible]. TERRENO zona S. Rita [illegible]. TALBALICE vendesi villa 6 camere [illegible]. VENDESI alloggetto libero 2 camere [illegible]. VENDESI S. Mauro [illegible]. VENDO alloggio tre camere [illegible]. VENDO lotto terreno [illegible]. VENDONSI tre camere [illegible]. VIA Lelei [illegible]. VIA Massari [illegible]. VIA Nizza-Spezia, vendonsi [illegible].

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p. p.
ABBIAMO locali adatti magazzini, laboratori, uffici, diverse zone, condizioni. Telefonare 44-676. APPITTASI garage per vetture [illegible] magazzino, Regina Margherita 261. Telefonare 75-061. AFFITTO negozio grande, via San Dalmazzo 4. Telefonare 46-756. CAPANNONI industriali barriera Milano mq. 2600 affittasi o vendonsi. Scrivere casella 2060, SPI, Torino. CEDO in affitto locale con vetrina, [illegible], Telefonare 81-512. CEDO locale officina [illegible] mq. [illegible] S. Donato. Telefonare 25-391. LOCALE mq. 250 affittasi uso laboratorio industriale. [illegible]. LOCALI adatti magazzini laboratorio mq. 1000 annessi alloggio e ufficio [illegible] affitto. Scrivere casella 4037, SPI, Torino. PRIVATO cerca negozio [illegible] anche periferia. Telefonare 391-[illegible].

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p. p.
AFFITTANSI alloggi piccoli, grandi, [illegible] Coppola, San Donato 34. AFFITTANSI alloggi [illegible]. Telefonare 37-060, ore 13-17. AFFITTANSI in blocco 2 alloggi composti 2 camere e cucina [illegible]. AFFITTANSI 1-2-3 camere, servizi. Ferrero, [illegible] Umberto 1. AFFITTASI 2 camere servizi signorile 25.500 [illegible]. Telefonare 537-440. AFFITTASI camera vuota, indipendente, tutti servizi, piano rialzato, Sirva, Garibaldi 40. AFFITTASI camera vuota cucinino, servizi 15.000 mensili. Sirva, Garibaldi 40. AFFITTASI S. Mauro villa [illegible]. Telefonare 581-328. AFFITTASI San Paolo, 2 camere 15.000 mensili, 150.000 cauzione. Tel. 583-034. AFFITTASI zona barriera Milano, alloggio 2 camere, cucina, [illegible]. Telefonare 86-424. ALLOGGIO libero [illegible]. ALLOGGIO [illegible]. Telefonare 771-844. ALLOGGIO 3 camere e cucina, [illegible]. ALLOGGIO [illegible] affittasi [illegible]. CAMERA [illegible]. CONIUGI [illegible]. CONIUGI impiegati cercano affittare alloggio qualsiasi zona. Anticipo. Telefonare 41-844.

CERCO appartamento 4 camere [illegible]. CONIUGI [illegible]. DISPONIBILE subito alloggio [illegible]. LA Fidenta affitta alloggi [illegible]. [illegible] alloggio primo piano [illegible]. SENZA anticipo 3 camere [illegible]. SPOSI cercano camera cucina [illegible]. URGONO due camere, [illegible].

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p. p.
ALLA « SIST » potrete iniziare in qualunque momento l'apprendimento della dattilografia, [illegible], stenografia, lingue, pratica commerciale, [illegible]. ALL'ISTITUTO stenografico [illegible]. Telefono 50-254.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p. p.
BERLITZ, Santa Teresa 3, [illegible]. Lezioni private. Traduzioni. Telefonare 433-070.

INGLESE colta, perfetta conoscenza [illegible]. INGLESE, lunga permanenza [illegible]. PETTINATRICE diventerete [illegible]. Vanchiglia 10, telefono 80-567.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p. p.
AFFITTASI, [illegible]. AFFITTO ammobiliata 2 letti [illegible]. CAMERA ammobiliata [illegible]. CAMERE signorili, indipendenti, [illegible]. CERCASI camera ammobiliata [illegible].

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p. p.
AGILE [illegible]. AGILE [illegible]. APPRENDISTA [illegible]. ASPIRANTI [illegible]. ASSUMIAMO [illegible]. ASSUMO [illegible]. AUTISTA [illegible]. BUON guadagno [illegible]. CERCASI [illegible]. CERCASI cameriera [illegible]. CERCASI [illegible]. CERCASI giovani [illegible]. CERCANSI impiegati e piazzisti [illegible]. CERCASI [illegible]. CERCASI [illegible]. CERCASI [illegible]. COMMESSA [illegible]. CONDUTTORE [illegible]. CONTADINI [illegible]. DATTILOGRAFA [illegible]. DATTILOGRAFA [illegible]. FORTE guadagno [illegible]. GEOMETRA [illegible]. IMPORTANTE [illegible]. IMPORTANTE [illegible]. INSEGNANTE [illegible]. ISTITUTRICE [illegible]. LANIFICIO [illegible]. OFFRO [illegible]. PERSONA [illegible]. RAGIONIERA [illegible]. STIRATRICI [illegible]. URGE [illegible].

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p. p.
ASSISTENTE [illegible]. AUTISTA [illegible]. CAMERIERA [illegible]. DATTILOGRAFA [illegible]. CRONOMETRISTA [illegible].

CAPO reparto, [illegible]. CORRISPONDENTE [illegible]. DICIASSETTENNE [illegible]. DIPLOMANDO [illegible]. FAMIGLIA [illegible]. LAUREATO [illegible]. MECCANICO [illegible]. PAGHE [illegible]. QUARANTADUENNE [illegible]. SIGNORINA [illegible]. TRENTENNE, [illegible]. VENTIQUATTRENNE [illegible]. VETERINARIO [illegible].

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p. p.
AFFIDIAMO [illegible]. A persone [illegible]. CERCASI [illegible]. CERCHIAMO [illegible]. COLLOCAMENTO [illegible]. INDUSTRIA [illegible]. LA Soc. [illegible]. NOTA [illegible]. QUARANTENNE [illegible]. RAPPRESENTANTE [illegible].

19 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.
ABBIATE [illegible]. ACQUISTA [illegible]. ACQUISTA [illegible]. ACQUISTANDO [illegible]. ACQUISTIAMO [illegible]. AFFARONI [illegible]. ALASIA [illegible]. ARCIOCCASIONE [illegible]. ASSORTIMENTO [illegible]. ASSORTIMENTO [illegible]. ATTENZIONE [illegible]. BANCHI [illegible]. BILIARDI [illegible]. BILIDI [illegible]. CAMETIE [illegible]. CIMITERO [illegible]. CONVENIENTE [illegible].

(Continua a pag. 6)

ATTORI • BANCHIERI • AVVOCATI • ARCHITETTI • INGEGNERI • SCIENZIATI • NOTAI • EDITORI • FUNZIONARI • GIUDICI • FINANZIERI • RAPPRESENTANTI • SCRITTORI • MEDICI • UOMINI POLITICI • SPORTIVI • DIRIGENTI
La maggior parte degli UOMINI DI SUCCESSO preferiscono la CREMA DA BARBA PALMOLIVE a qualsiasi altra
Radetevi con CREMA DA BARBA PALMOLIVE
LA CREMA DA BARBA DEGLI UOMINI DI SUCCESSO
Tubo grande L. 200
Tubo medio L. 120

SAINT VINCENT
VALLE D'AOSTA
"La Riviera delle Alpi,,
SABATO 21 MARZO ALLE ORE 21,30 NEI SALONI DEL GR. HOTEL BILLIA
GALA DU PRINTEMPS
FESTA DELLA PRIMAVERA, DEI FIORI E DELL'ELEGANZA
COTILLONS - DUE ORCHESTRE - ECCEZIONALI NUMERI DI VARIETA'
INFORMAZIONI - PRENOTAZIONI TAVOLI - TEL. [illegible] - ST. VINCENT

TORINO A. VII - N. 66
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
18-19 Marzo 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

Agnès Bernauer

Prigioniera del duca

XIII. — All'inizio del XV secolo, il duca Alberto, principe ereditario di Baviera, ha sposato, senza il consenso di suo padre il duca Ernesto (che invece voleva sposarlo a una principessa di Württemberg), la bella Agnès Bernauer, figlia di un barbiere di Augsburg. Il duca Ernesto dichiara decaduti i diritti di Alberto alla corona e fa accusare Agnès di stregoneria. Mentre alla testa dei rivoltosi Alberto si batte contro le truppe regolari, gli uomini del duca Ernesto si impadroniscono del castello di Straubing nel quale si trova Agnès. Il loro capo uccide il cavaliere Törring. A difendere Agnès non rimane che il suo ex-fidanzato, l'abile barbiere Teobaldo.

Teobaldo raccoglie immediatamente la spada di Törring e si lancia verso Pappenheim, ma questi non ha difficoltà ad arrestarlo. «Domestici — grida il povero Teobaldo — presto, difendete la vostra padrona!». Purtroppo i servitori di Agnès sono già stati messi fuori combattimento e non vi sono che soldati di Pappenheim.

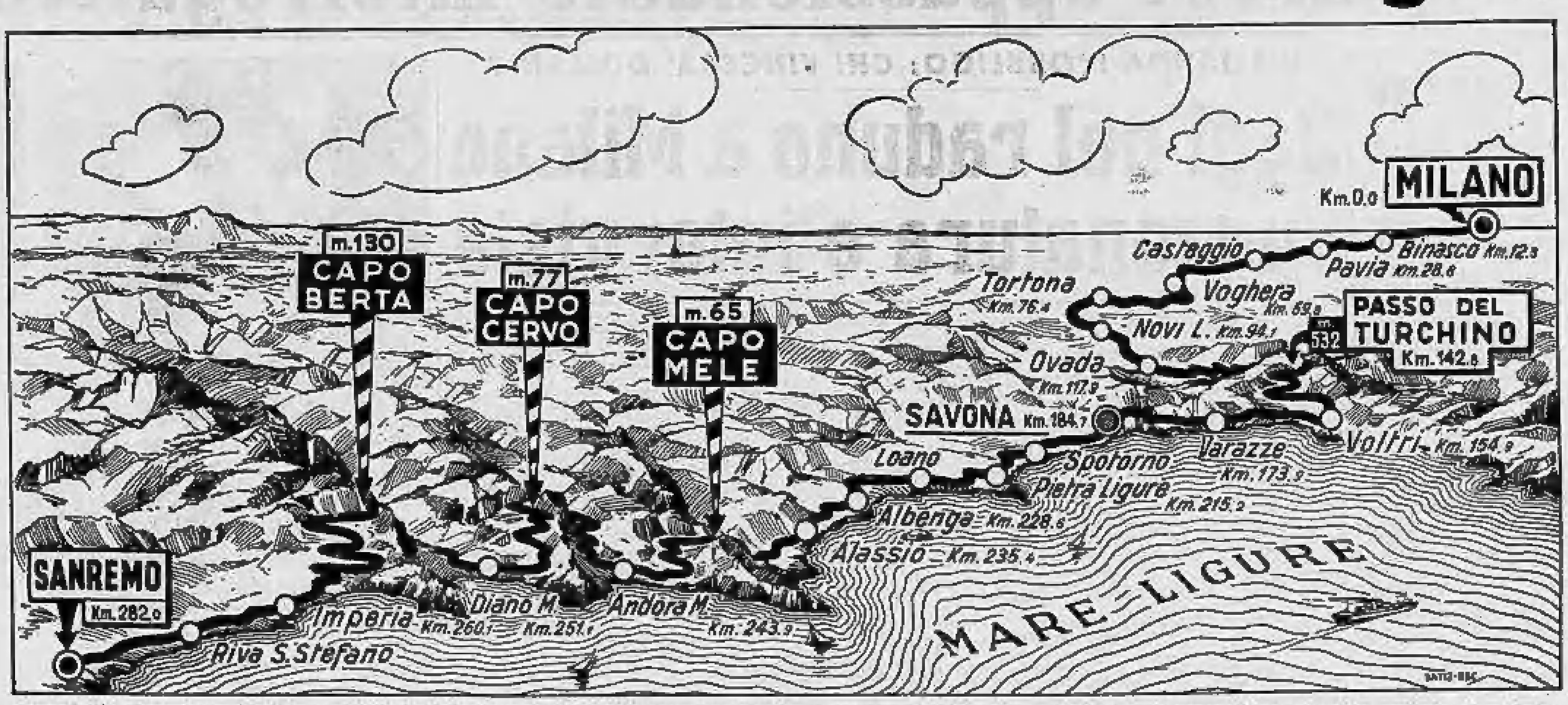
«Afferratela — ordina Pappenheim ai suoi uomini indicando Agnès. — E' lei la strega!». I soldati circondano Agnès senza osare di toccarla. La sua bellezza li seduce, la sua reputazione di maga li spaventa. «Ebbene — grida Pappenheim — vi ha già esorcizzati, come il duca Alberto, o volete aspettare di essere completamente in suo potere? Se ve ne state lì impalati a guardarla e le date tempo è capacissima di trasformare in peli i vostri capelli e in artigli le vostre unghie. Penso che avrete di già sentito parlare dei suoi sortilegi! Devo dunque arrestarla da me?». Pappenheim fa un passo verso Agnès. Teobaldo grida: «Fin quando sarò vivo voi non farete niente...». E, alzando la spada, si lancia verso Pappenheim.

Ma i soldati sono pronti a rivolgere le loro armi contro Teobaldo. «Risparmiatelo — dice Agnès. — Egli pensa al mio vecchio padre. Io non oppongo resistenza. Cedo alla forza e vi seguo. Ma non dimenticate che è la sposa del duca Alberto che voi assalite nella sua casa! Teobaldo, lasciatevi disarmare, ma non tornate subito ad Augsburg. Non è ancora tutto finito!». Teobaldo getta la spada e si rifugia in un angolo. Agnès si mette in mezzo agli uomini armati e, scortata da essi, esce a testa alta dal castello nel quale ha vissuto tante ore di felicità tra le braccia del suo amato Alberto.

Teobaldo ha seguito il corteo. Fuori egli grida, da lontano, ad Agnès. «Corro subito a Ingolstadt per avvertire il duca! Il primo cavallo che trovo è mio. Coraggio, Agnès!». Fortunatamente, poco lontano c'è un cavallo già sellato. Teobaldo salta in sella, lo sprona e prima che qualcuno abbia il tempo di intervenire egli è già al galoppo, ventre a terra, verso Ingolstadt.

Segue: *Incontro alla morte.*

Gli assi della «Sanremo» domani in gara



Domani oltre duecento corridori, fra cui tutti i migliori campioni del ciclismo, partono da Milano per correre i 282 chilometri della classica competizione che attira centinaia di migliaia di sportivi lungo le strade dalla Lombardia alla Liguria. La quarantaquattresima Milano-Sanremo rinnova ogni anno la sua tradizione di attesissima gara.

Schiacciato nella propria automobile

Un terribile scontro fra tre automezzi si è verificato alla periferia di Allentown. L'auto dell'americano James Gimmell, di 28 anni, mentre correva a novanta all'ora, ha cozzato contro due macchine che procedevano in senso inverso. Il Gimmell è rimasto schiacciato nella sua auto fracassata, mentre gli altri due guidatori hanno riportato gravi ferite.

Londra: l'asciugamano di moda

Una ditta londinese ha lanciato l'asciugamano per l'incoronazione di Elisabetta. Si chiama «Leone rampante». Il motivo ornamentale è in azzurro mentre i bordi del disegno sono in colore oro e nero. (Publifoto)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.

(Continua da pag. 5)

CORSI di maglieria [illegible]
DUCCIOLI [illegible] 42090
EMERSON televisori, [illegible] Piazza Carignano. [illegible] 18630
MACCHINE maglieria [illegible] Arsenale 40. 21030
L'ARREDAMENTO [illegible] 19667
LIBRI [illegible]
MACCHINE maglieria, [illegible] Arsenale 40. 21030
MACCHINE maglieria [illegible] 4890
MACCHINE maglieria «Union» [illegible] 11637
MACCHINE maglieria, [illegible] 63238
MAGLIERISTE! [illegible] 21630
MOBILI, liquidazione [illegible] 13787
MOBILI [illegible] 19807
MOBILI [illegible]
MOBILIFICIO [illegible] 19517
MOBILIFICIO [illegible] 19543
MOBILIFICIO [illegible] 19542
OCCASIONISSIME [illegible] 1019
PIANOFORTE [illegible] 62534
PIANOFORTI [illegible] 2363
PRIMA [illegible] 23418
RADIO [illegible]
REGALIAMO [illegible] 2417
RINNOVATE [illegible]
TAPPEZZERIE [illegible] 9400
RINOMATA, moderna Scuola maglieria [illegible]
SAN [illegible]
TAPPEZZERIA [illegible] 511
TECNIGRAFO [illegible]
UNTRAL [illegible] 21619

20 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

ABBIAMO [illegible] 55.005
ALL'AUTOSALONE [illegible] 16606
APRILIA [illegible] 2387
APRILIA [illegible]
ARDEA [illegible] 42283
AURELIA, 1100 Sport [illegible]
AUTOCAGNO [illegible]
AUTOMOBILISTI! [illegible]
AUTONOLEGGI [illegible] 20630
AUTONOLEGGIO [illegible]
AUTONOLEGGIO [illegible]
BARTOLETTI [illegible]
BELVEDERE [illegible]
BELVEDERE [illegible]
BELVEDERE [illegible] 17904
CAMIONCINO [illegible]
CHEVROLET, [illegible] 62168
COMPRERE! [illegible] 52112
DODGE, Chevrolet, Morris, Ford, [illegible] 11641
MORRIDELLI [illegible] 15975
MOTOSCAFO [illegible] 42784
PRIVATO vende [illegible] 2387
PRIVATO vende 1100 A [illegible]
PRIVATO vende [illegible] 62525
TOPOLINO, [illegible] 62574
VENDESI [illegible]
VENDIAMO [illegible] 1033
VENDO [illegible] 2387
VENDO [illegible]
VENDO [illegible] 63325
VENDO Topolino C [illegible]
VENDO [illegible]
VENDO Belvedere [illegible]
500 [illegible] 54589
634 [illegible]
444 N 7 [illegible]
666 37 [illegible] 24319
1100 [illegible]

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

AGENZIA [illegible] 30636
AGENZIA Lambretta, [illegible]
AQUILOTTI! [illegible] 15649
ATTENZIONE! [illegible]
BIANCHI! [illegible] 1033
BIANCHI [illegible] 62869
FURGONCINO Lambretta, [illegible] 92777
HARLEY Davidson [illegible] 63250
LAMBRETTA, [illegible] 1266
LAMBRETTA [illegible] 29621
MISCO, [illegible] 10461
SVENDO DKA [illegible]
VENDO [illegible] 62110
VESPA '53, [illegible]
VESPE [illegible] 18950

Da candidate "Miss Universo" ad attrici

Queste nove belle ragazze bocciate al concorso per l'elezione di «Miss Universo» sono state scritturate da una Casa cinematografica di Hollywood e sei di esse prenderanno parte al film «Il giocatore del Mississippi» con Tyron Power. Da sinistra a destra sono Judy Hatula (Miss Michigan), Valerie Jackson (Miss Montana), Elza Edsman (Miss Hawaii), Jean Thompson (Miss Louisiana), Renate Hoy (Miss Germania), Jeri Miller (Miss Long Beach), Ruth Hampton (Miss New Jersey), Jackie Loughery (Miss New York) e Judi Dan (Miss Hong Kong). Le nuove reclute dello schermo si sono prestate a presentare costumi da bagno.